

INAIL

INAIL IN SINTESI

FASCICOLI TEMATICI

(DATI RILEVATI AL 31 MARZO 2021)

2021



DATI STATISTICI- ANDAMENTO INFORTUNISTICO E TECNOPATICO	4
GLI OPEN DATA MENSILI	5
<i>Denunce di infortunio nel complesso</i>	6
<i>Denunce di infortunio con esito mortale</i>	8
<i>Denunce di malattie professionali</i>	10
EMERGENZA COVID-19 – I REPORT	12
DOSSIER DONNE	15
GLI APPROFONDIMENTI DI “DATI INAIL”	17
DATI GESTIONALI - PORTAFOGLIO E VIGILANZA ASSICURATIVA	18
PORTAFOGLIO AZIENDE E PAT	19
RENDITE	20
VIGILANZA ASSICURATIVA	21
DATI DEL PERSONALE	24
SINTESI DATI DEL PERSONALE	25
<i>Funzioni centrali e ricerca</i>	25
<i>Altre categorie di personale</i>	25
PRESTAZIONI ASSICURATIVE	26
PRESTAZIONI ECONOMICHE, SANITARIE, SOCIO-SANITARIE E INTEGRATIVE	27
REINSERIMENTO E INTEGRAZIONE LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ DA LAVORO	28
FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO	29
PRESTAZIONI RIABILITATIVE POST COVID-19	29
ACCORDO QUADRO 2 FEBBRAIO 2012	29
RICERCA	31
RICERCA IN AMBITO PROTESICO E RIABILITATIVO	32
RICERCA IN AMBITO DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	35
PRODOTTI DI RICERCA	35
<i>Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale</i>	35
<i>Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici</i>	45
VERIFICA DI ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI	47
COMPETENCE CENTER	48
LA PREVENZIONE - SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	50
RIPARTIZIONE DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	51
FORME DI SOSTEGNO ECONOMICO	51
<i>I finanziamenti alle imprese</i>	52
<i>Isi 2020</i>	53
<i>Isi agricoltura 2019-2020</i>	53
<i>Progetti formativi</i>	54
<i>Avviso pubblico per il finanziamento di interventi informativi finalizzati allo sviluppo dell'azione prevenzionale in ambito nazionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro</i>	55
OSCILLAZIONE DEL TASSO DEL PREMIO PER PREVENZIONE	55
PATRIMONIO – GLI INVESTIMENTI	57
PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI 2021-2023	58
APPENDICE – ASPETTI EVOLUTIVI	60
LE MISURE ADOTTATE DALL’ISTITUTO – COVID-19	61
<i>Tutela assicurativa nei casi accertati di infezioni da coronavirus in occasione di lavoro</i>	61
<i>Validazione straordinaria e in deroga dei dispositivi di protezione individuale</i>	62
<i>Sorveglianza sanitaria eccezionale</i>	63
<i>Sostegno alle imprese – “Bonus sanificazione”</i>	63
<i>Credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro</i>	64
<i>Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/Covid-19 negli ambienti di lavoro</i>	64
<i>Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/ Covid-19 nei luoghi di lavoro”</i>	64
<i>Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 nei luoghi di lavoro</i>	65

Inail in sintesi è una raccolta di fascicoli tematici riferiti ai principali ambiti di intervento dell'Istituto. Lo scopo della pubblicazione è di mettere a disposizione degli utenti interni un set di informazioni sintetiche, di agile consultazione, riferite ai temi di maggiore interesse. I fascicoli concernenti i dati statistici e gestionali sono aggiornati con cadenza periodica. Gli altri fascicoli sono aggiornati in occasione di accadimenti e/o variazioni significative riferite ai singoli temi trattati.

Le informazioni riferite al numero delle denunce di infortunio e malattie professionali sono desunte dalle tavole statistiche rese disponibili mensilmente nella sezione "Open data" del Portale Inail, alla quale si rinvia per ogni utile approfondimento.

Il dato è comprensivo, inoltre, delle comunicazioni obbligatorie effettuate ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento.

I dati sulla numerosità delle denunce di infortunio e malattie professionali non sono definitivi in quanto soggetti a consolidamento in esito alla definizione amministrativa dei singoli casi. Si raccomanda, pertanto, cautela nell'utilizzo degli stessi.

INAIL

DATI STATISTICI- ANDAMENTO
INFORTUNISTICO E TECNOPATICO

2021

Gli Open data mensili

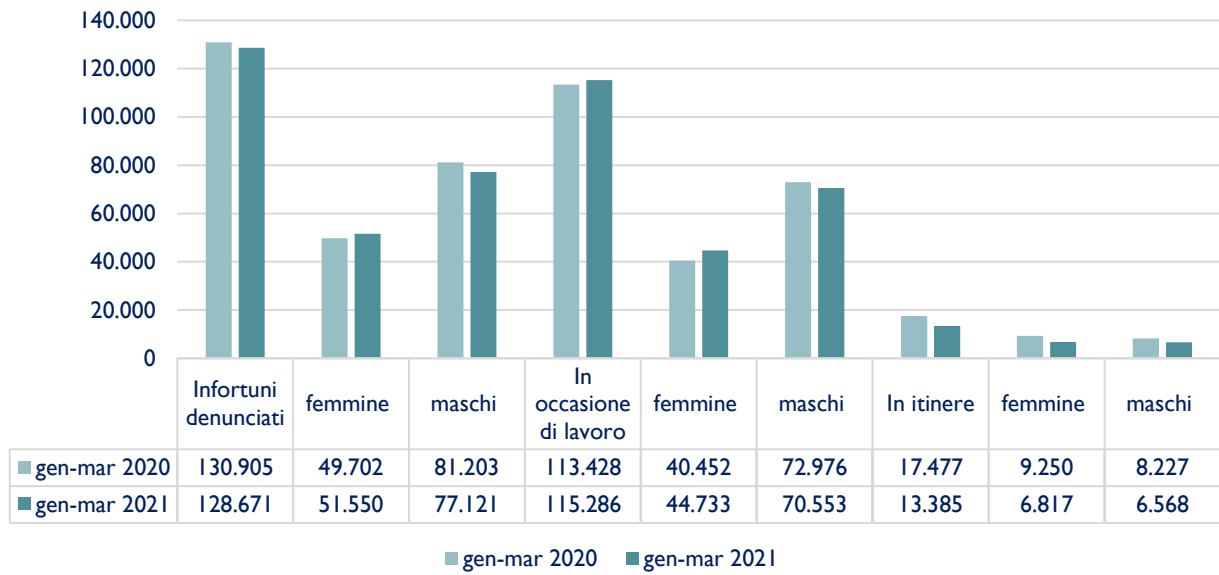
L'Inail rende pubblici periodicamente *dataset* statistici relativi ai casi di infortunio e di malattia professionale relativi alla popolazione degli assicurati Inail (non vi rientrano, per esempio, gli agenti di commercio, i giornalisti, il personale di volo, i Vigili del Fuoco, il personale delle Forze di Polizia e delle Forze armate).

Con cadenza mensile sono diffusi i dati relativi alle denunce di infortunio e malattia professionale rilevate dall'inizio dell'anno al mese di riferimento; con cadenza semestrale sono resi disponibili i dati elaborati con riferimento al quinquennio precedente.

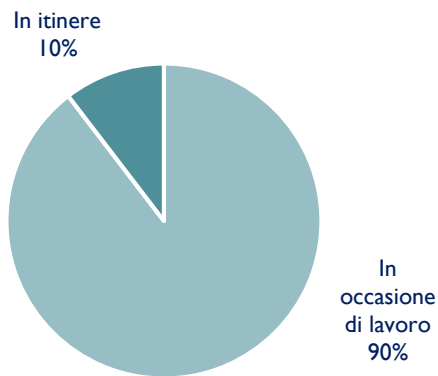
I dati disponibili nel Portale Open data sono in formato aperto e liberamente consultabili e riutilizzabili dal cittadino e dalle imprese con licenza IODL v2.0.

Di seguito si espongono in formato grafico e tabellare alcuni tra i principali dati mensili rilevati con riferimento al periodo gennaio-marzo 2021, confrontati con quelli riferiti all'analogo periodo dell'anno precedente.

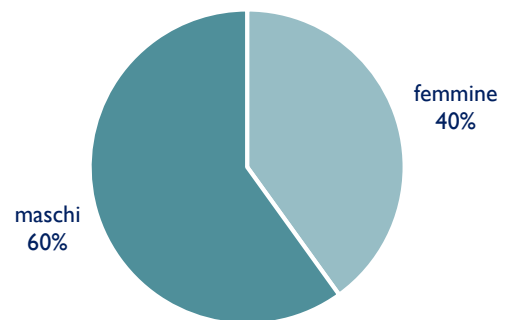
Denunce di infortunio nel complesso



Denunce di infortunio per modalità di accadimento gennaio-marzo 2021



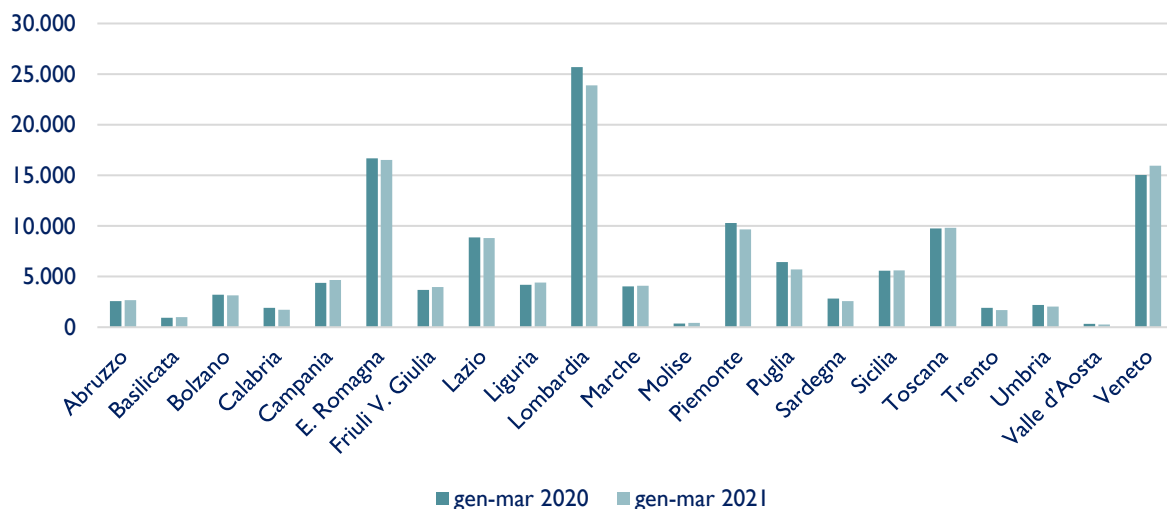
Denunce di infortunio per genere gennaio-marzo 2021



	gen-mar 2020	gen-mar 2021	diff	%
Infortunati denunciati	130.905	128.671	-2.234	-1,71
femmine	49.702	51.550	1.848	3,72
maschi	81.203	77.121	-4.082	-5,03
In occasione di lavoro	113.428	115.286	1.858	1,64
femmine	40.452	44.733	4.281	10,58
maschi	72.976	70.553	-2.423	-3,32
In itinere	17.477	13.385	-4.092	-23,41
femmine	9.250	6.817	-2.433	-26,30
maschi	8.227	6.568	-1.659	-20,17

Fonte: Open data - Infortuni - Tabelle con cadenza mensile

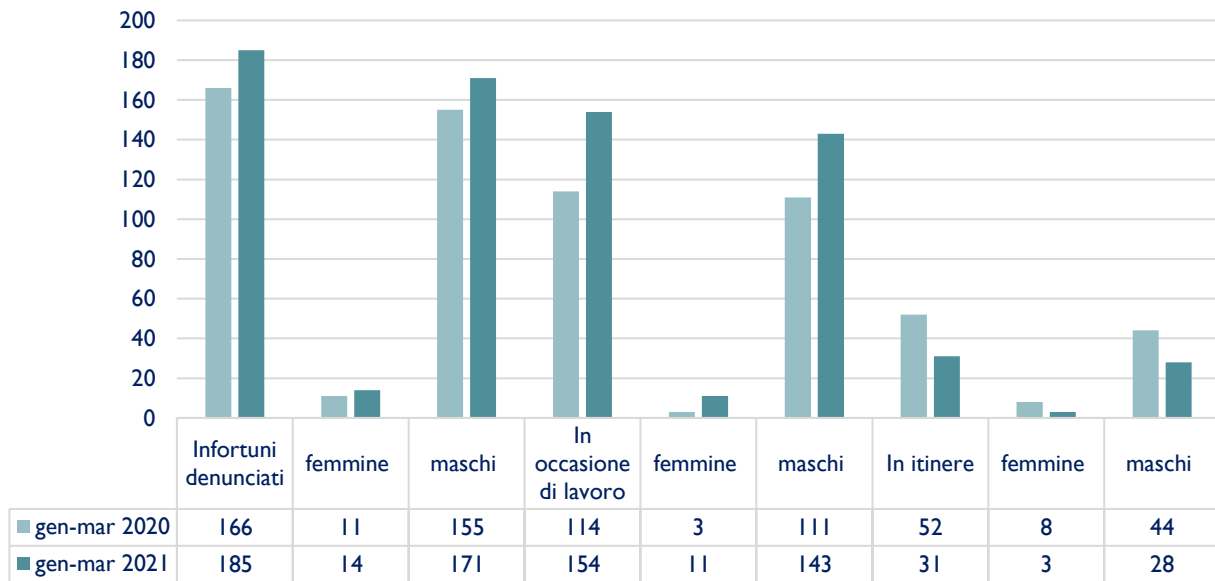
Denunce di infortunio per regione



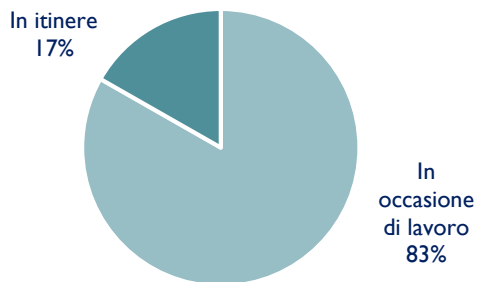
	gen-mar 2020	gen-mar 2021	Diff.	Diff. %
Abruzzo	2.576	2.664	88	3,42
Basilicata	938	992	54	5,76
Bolzano	3.203	3.155	-48	-1,50
Calabria	1.913	1.729	-184	-9,62
Campania	4.370	4.655	285	6,52
E. Romagna	16.684	16.525	-159	-0,95
Friuli V. Giulia	3.675	3.971	296	8,05
Lazio	8.863	8.804	-59	-0,67
Liguria	4.196	4.426	230	5,48
Lombardia	25.693	23.900	-1.793	-6,98
Marche	4.033	4.083	50	1,24
Molise	371	439	68	18,33
Piemonte	10.297	9.656	-641	-6,23
Puglia	6.445	5.693	-752	-11,67
Sardegna	2.822	2.579	-243	-8,61
Sicilia	5.581	5.624	43	0,77
Toscana	9.744	9.827	83	0,85
Trento	1.910	1.695	-215	-11,26
Umbria	2.214	2.045	-169	-7,63
Valle d'Aosta	338	264	-74	-21,89
Veneto	15.039	15.945	906	6,02
TOTALE	130.905	128.671	-2.234	-1,71

Fonte: Open data - Infortuni - Tabelle con cadenza mensile

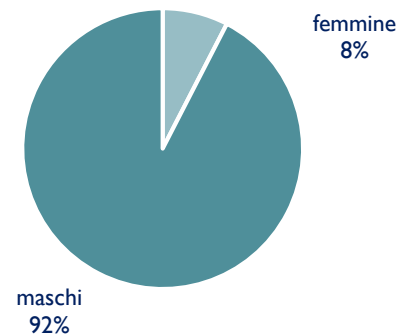
Denunce di infortunio con esito mortale



Denunce di infortunio con esito mortale per modalità di accadimento gennaio-marzo 2021



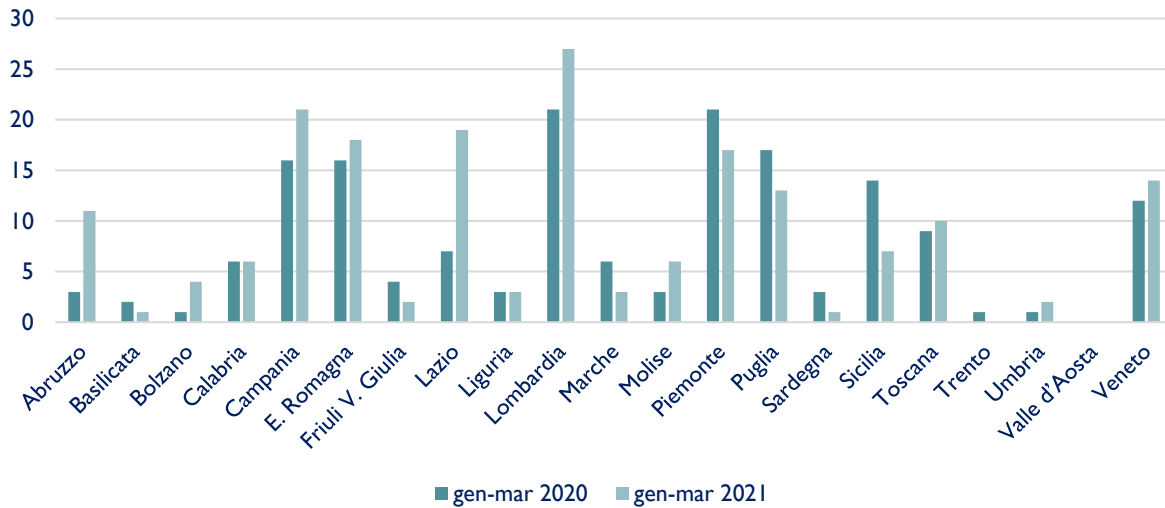
Denunce di infortunio con esito mortale per genere gennaio-marzo 2021



	gen-mar 2020	gen-mar 2021	diff.	%
Infortuni denunciati	166	185	19	11,45
femmine	11	14	3	27,27
maschi	155	171	16	10,32
In occasione di lavoro	114	154	40	35,09
femmine	3	11	8	266,67
maschi	111	143	32	28,83
In itinere	52	31	-21	-40,38
femmine	8	3	-5	-62,50
maschi	44	28	-16	-36,36

Fonte: Open data – Infortuni - Tabelle con cadenza mensile

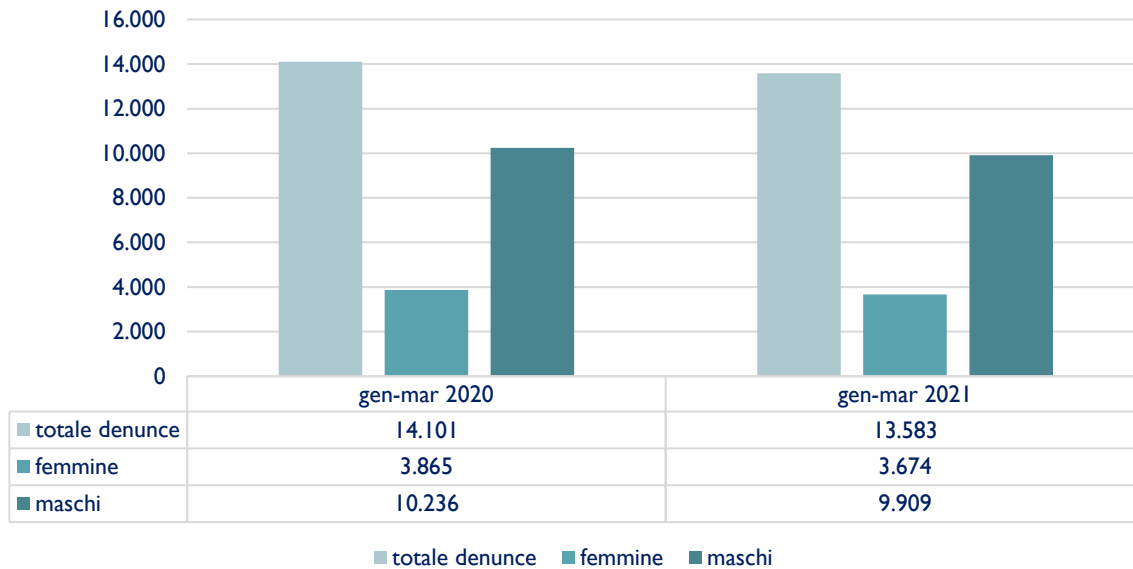
Denunce di infortunio con esito mortale per regione



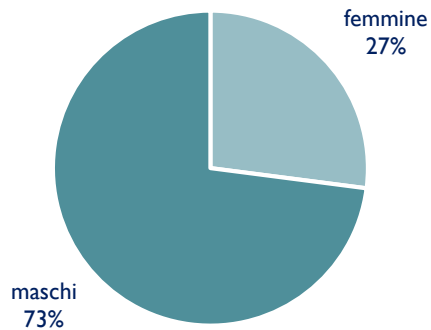
	gen-mar 2020	gen-mar 2021	diff.	%
Abruzzo	3	11	8	266,67
Basilicata	2	1	-1	-50,00
Bolzano	1	4	3	300,00
Calabria	6	6	0	0,00
Campania	16	21	5	31,25
E. Romagna	16	18	2	12,50
Friuli V. Giulia	4	2	-2	-50,00
Lazio	7	19	12	171,43
Liguria	3	3	0	0,00
Lombardia	21	27	6	28,57
Marche	6	3	-3	-50,00
Molise	3	6	3	100,00
Piemonte	21	17	-4	-19,05
Puglia	17	13	-4	-23,53
Sardegna	3	1	-2	-66,67
Sicilia	14	7	-7	-50,00
Toscana	9	10	1	11,11
Trento	1	0	-1	-100,00
Umbria	1	2	1	100,00
Valle d'Aosta	0	0	0	0,00
Veneto	12	14	2	16,67
TOTALE	166	185	19	11,45

Fonte: Open data – Infortuni - Tabelle con cadenza mensile

Denunce di malattie professionali

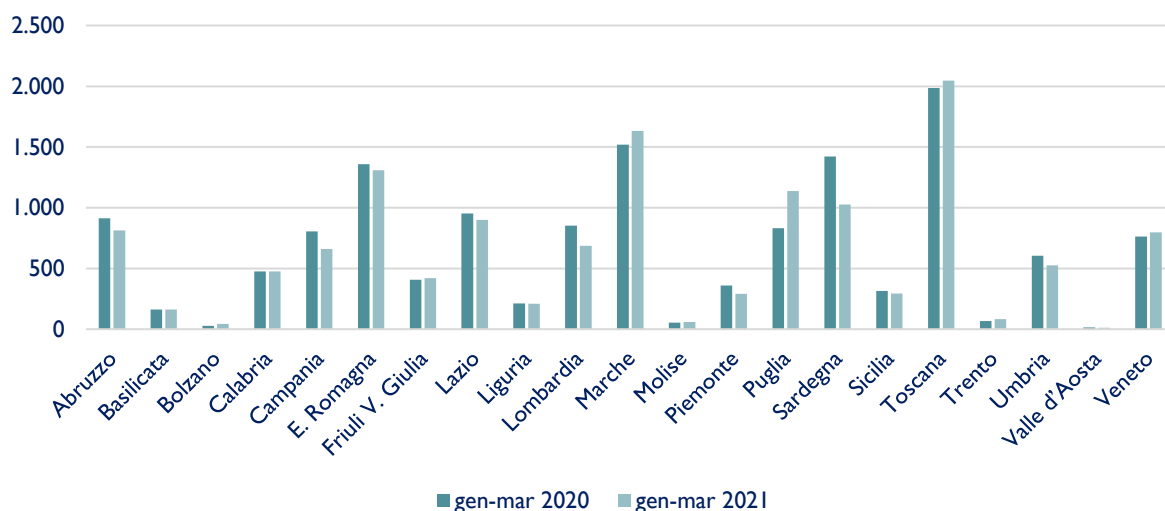


Denunce di malattie professionali gennaio-marzo 2021



	gen-mar 2020	gen-mar 2021	diff.	%
femmine	3.865	3.674	-191	-4,94
maschi	10.236	9.909	-327	-3,19
TOTALE	14.101	13.583	-518	-3,67

Denunce di malattie professionali protocollate per regione



	gen-mar 2020	gen-mar 2021	diff.	%
Abruzzo	913	814	-99	-10,84
Basilicata	163	161	-2	-1,23
Bolzano	27	43	16	59,26
Calabria	476	477	1	0,21
Campania	806	659	-147	-18,24
E. Romagna	1.358	1.308	-50	-3,68
Friuli V. Giulia	408	420	12	2,94
Lazio	952	901	-51	-5,36
Liguria	211	209	-2	-0,95
Lombardia	852	687	-165	-19,37
Marche	1.519	1.633	114	7,50
Molise	53	59	6	11,32
Piemonte	360	291	-69	-19,17
Puglia	832	1.136	304	36,54
Sardegna	1.421	1.027	-394	-27,73
Sicilia	314	295	-19	-6,05
Toscana	1.986	2.046	60	3,02
Trento	68	82	14	20,59
Umbria	604	527	-77	-12,75
Valle d'Aosta	15	12	-3	-20,00
Veneto	763	796	33	4,33
TOTALE	14.101	13.583	-518	-3,67

Fonte: Open data – Malattie professionali - Tabelle con cadenza mensile

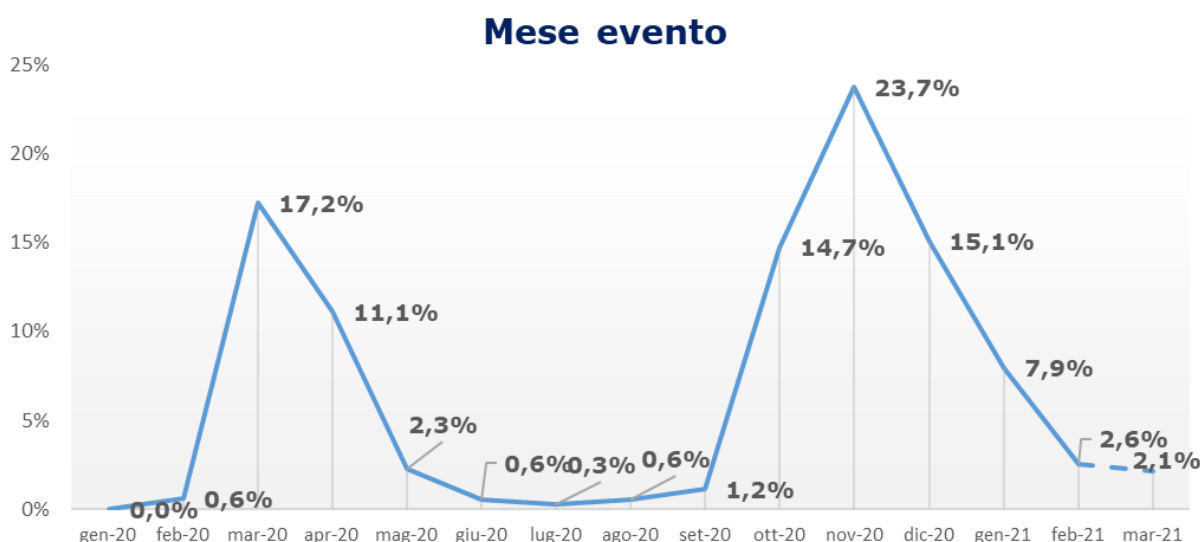
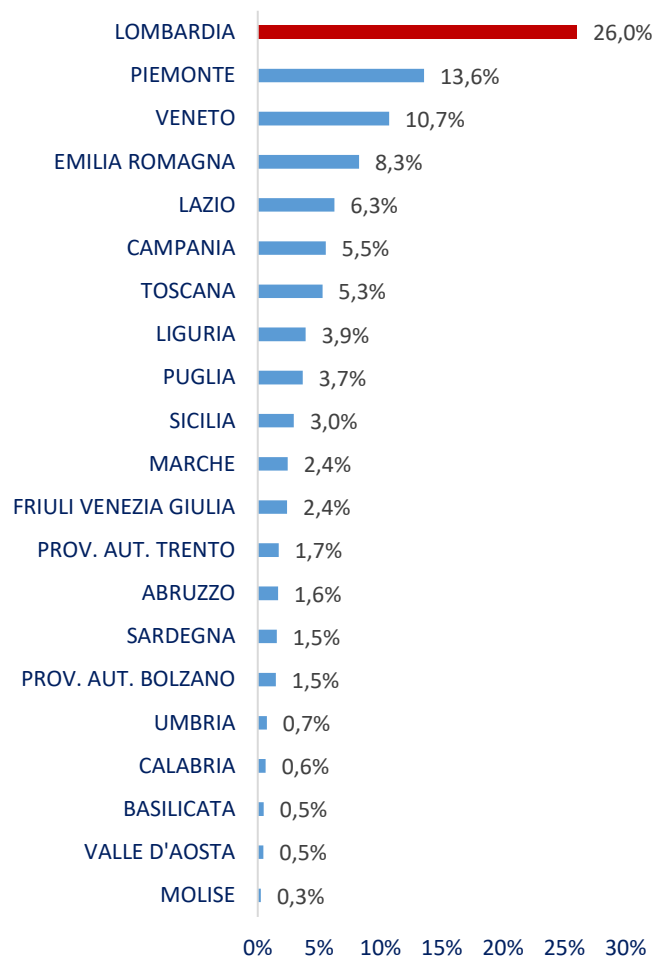
Emergenza Covid-19 – I report

Inail diffonde report periodici sulle denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 rilevate a livello nazionale e regionale, consultabili nella sezione [“Covid-19: prodotti informativi”](#), sotto-sezione [“Report Covid-19”](#) del Portale istituzionale. Di seguito si fornisce una sintesi dei principali dati rilevati alla data del 31 marzo 2021 riferiti al numero delle denunce pervenute all’Istituto da parte dei datori di lavoro nel periodo di osservazione. I dati sulle denunce di infortunio da Covid-19 messi a disposizione sono provvisori e il loro confronto con quelli osservati a livello nazionale dall’Istituto Superiore di Sanità (ISS) richiede cautele tenuto conto, soprattutto, della diversa ampiezza della platea rilevata dall’ISS rispetto a quella Inail, riferita ai soli lavoratori assicurati. Per quantificare il fenomeno, comprensivo anche dei casi accertati positivamente dall’Inail, sarà comunque necessario attendere il consolidamento dei dati, con la conclusione dell’iter amministrativo e sanitario relativo a ogni denuncia.

Le **denunce di infortunio da Covid 19** rilevate per mese e luogo del contagio segnalate dall'inizio dell'epidemia sono 165.528. L'età media dei lavoratori contagiati (69,3% donne, 30,7% uomini) è di 46 anni. Il 42,3% del totale delle denunce riguarda la fascia di età tra 50-64 anni. Seguono le fasce 35-49 anni (36,8%), under 35 anni (19,0%) e over 64 anni (1,9%). L'86,1% delle denunce rilevate riguarda lavoratori di nazionalità italiana. Tra gli stranieri, sono più colpiti i lavoratori rumeni (21,0% dei contagiati stranieri), peruviani (13,0%), albanesi (8,1%), moldavi (4,5%) e ecuadoriani (4,2%).

L'analisi territoriale, per luogo evento dell'infortunio, evidenzia una distribuzione delle denunce del 44,0% nel nord-ovest (prima la Lombardia con il 26,0%), del 24,5% nel nord-est (Veneto 10,7%), del 14,7% al Centro (Lazio 6,3%), del 12,3% al sud (Campania 5,5%) e del 4,5% nelle isole (Sicilia 3,0%).

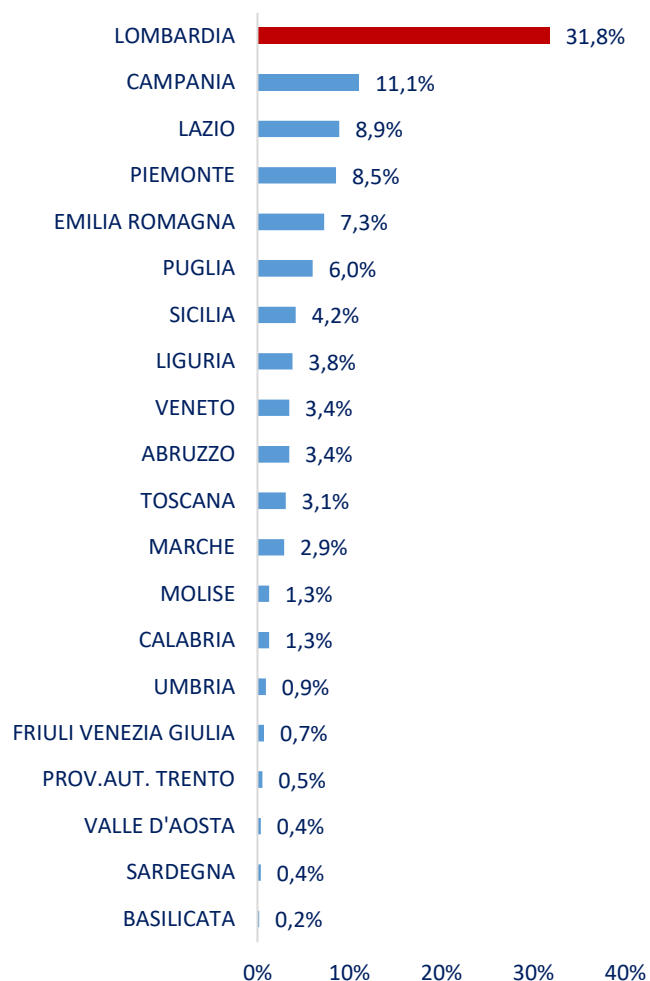
Il maggior numero di denunce riguarda la gestione assicurativa dell'Industria e servizi (97,4%).



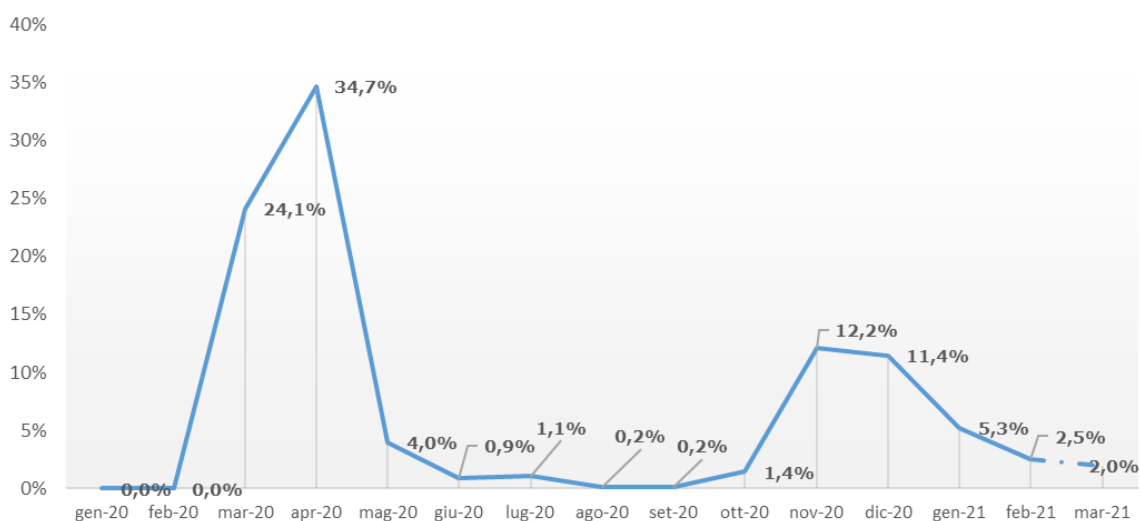
Nota: il valore degli ultimi mesi, di marzo 2021 in particolare, è da intendersi provvisorio e soggetto a consolidamento nelle prossime rilevazioni.

Le **denunce di infortunio da Covid-19 con esito mortale** segnalate dall'inizio dell'epidemia, rilevate per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio, sono 551. L'età media dei lavoratori deceduti (82,8% uomini, 17,2% donne) è di 59 anni. Il 72,0% del totale delle denunce di infortunio con esito mortale riguarda la fascia di età tra 50-64 anni. Seguono le fasce over 64 anni (18,9%), 35-49 anni (8,2%) e under 35 anni (0,9%). Il 90,4% delle denunce rilevate riguarda lavoratori di nazionalità italiana. Tra gli stranieri, sono più colpiti i lavoratori peruviani (17,0% dei decessi occorsi agli stranieri), gli albanesi e i rumeni (11,3% per entrambe le nazionalità). L'analisi territoriale, per luogo evento dei decessi, evidenzia una distribuzione del 44,5% nel nord-ovest (prima la Lombardia con il 31,8%), del 23,2% al sud (Campania 11,1%), del 15,8% al centro (Lazio 8,9%), del 12,0% nel nord-est (Emilia Romagna 7,3%) e del 4,5% nelle isole (Sicilia 4,2%).

Il maggior numero di denunce riguarda la gestione assicurativa dell'Industria e servizi (90,3%).



Mese decesso

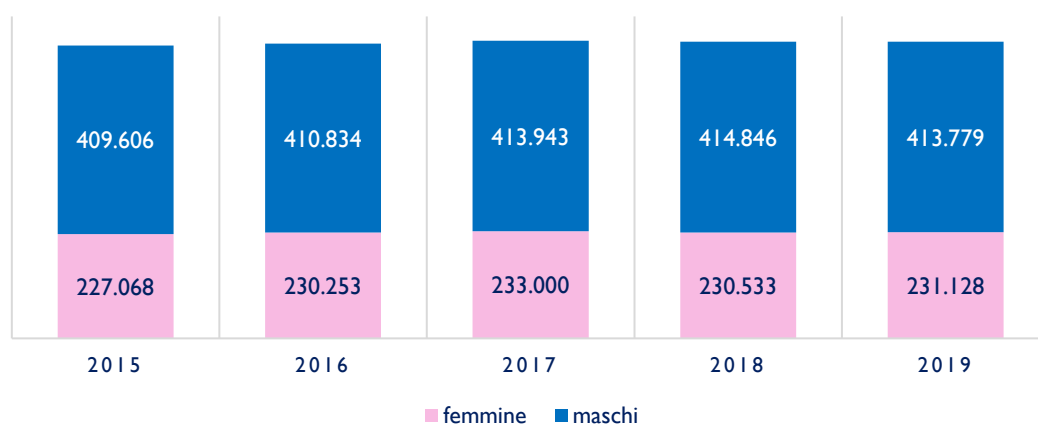


Nota: il valore degli ultimi mesi, di marzo 2021 in particolare, è da intendersi provvisorio e soggetto a consolidamento nelle prossime rilevazioni.

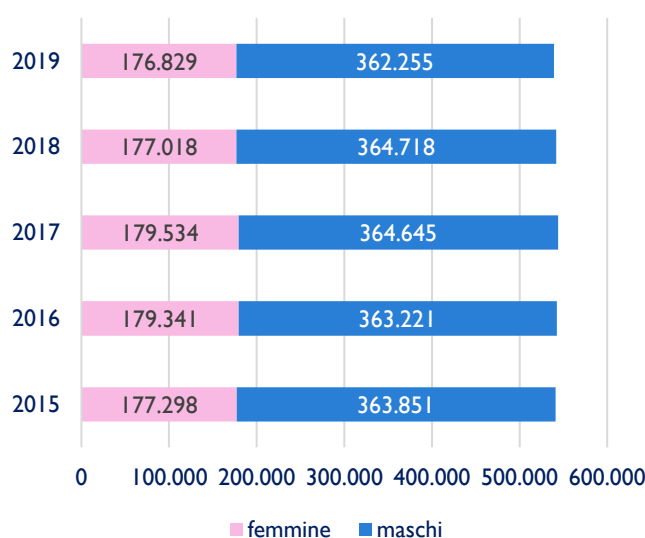
Dossier donne

In occasione della ricorrenza dell'8 marzo è stato pubblicato il "Dossier donne 2021", che analizza i dati consolidati del 2019 (quinquennio 2015-2019), rilevati al 31 ottobre 2020, per descrivere con dati più consolidati il fenomeno infortunistico in relazione alle varie caratteristiche che lo contraddistinguono (genere, età, modalità di accadimento, settore di attività, territorio, Paese di nascita...). L'analisi ha preso in considerazione anche i dati mensili delle denunce, ancora provvisori, relativi al 2020, confrontati con quelli del 2019 (rilevati al 31 dicembre di ciascun anno, per omogeneità di confronto). Di seguito alcuni grafici che espongono i confronti "per genere" del fenomeno infortunistico e tecnopatologico nel periodo 2015-2019.

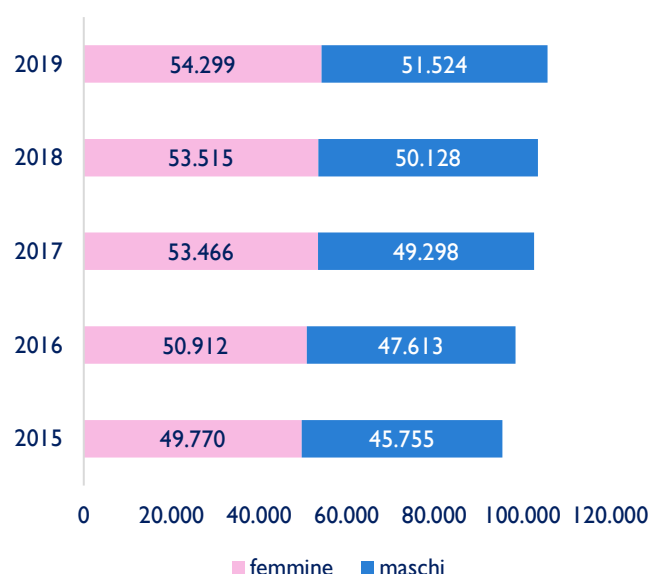
DENUNCE DI INFORTUNIO NEL COMPLESSO



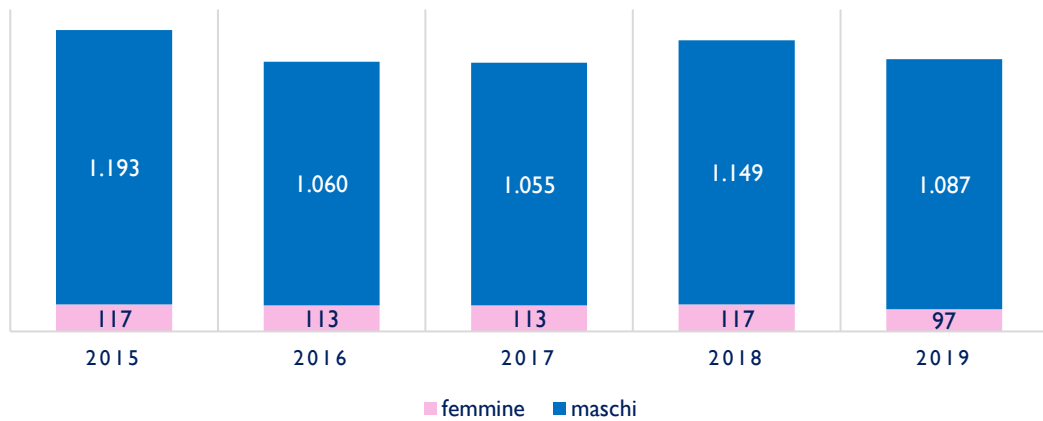
Denunce di infortunio in occasione di lavoro



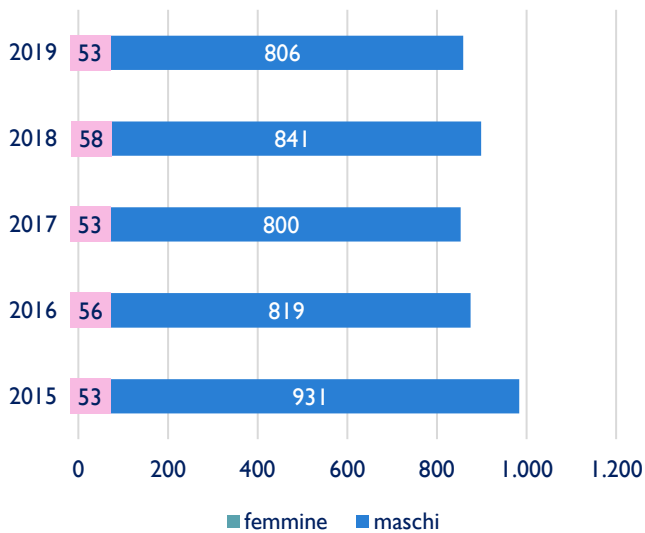
Denunce di infortunio in itinere



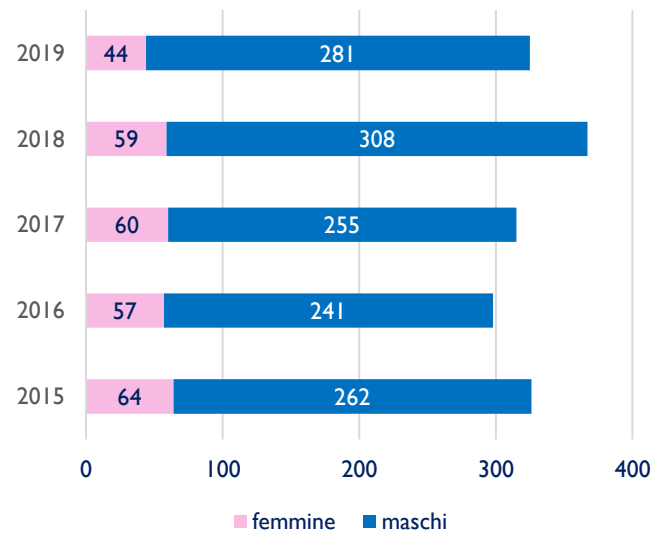
DENUNCE DI INFORTUNIO CON ESITO MORTALE



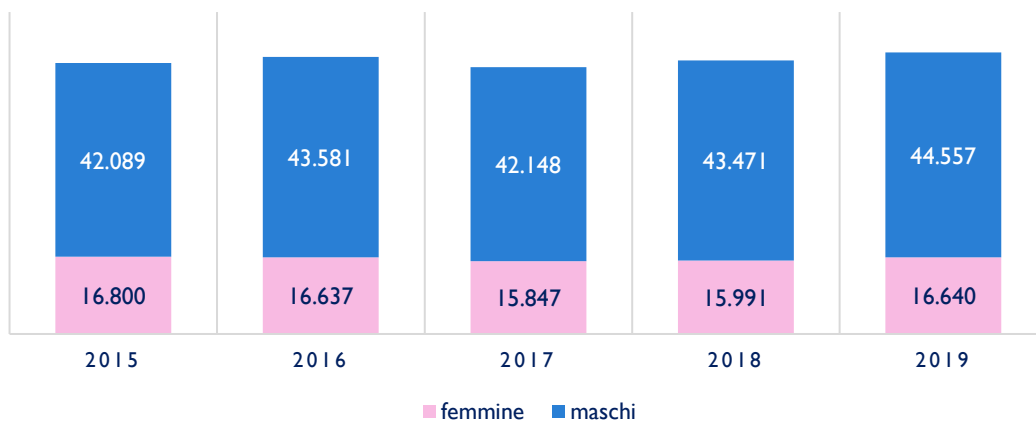
Denunce di infortunio con esito mortale in occasione di lavoro



Denunce di infortunio con esito mortale in itinere



DENUNCE DI MALATTIE PROFESSIONALI



Fonte: Open data – Tabelle con cadenza semestrale

Gli approfondimenti di "Dati Inail"

[Dati Inail](#) è un periodico mensile di approfondimento e informazione sull'andamento degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali che analizza, sulla base dei dati disponibili (attinti anche da fonti esterne), tematiche di particolare interesse e attualità.

Di seguito i principali argomenti trattati nel 2021:

N.1 – Gennaio: Gli Open data mensili del 2020 - Infortuni sul lavoro nell'anno della pandemia - Infortuni mortali sul lavoro: i dati del 2020 influenzati dal Covid-19 - Le malattie professionali del 2020

N. 2 – Febbraio: Dall'emergenza un possibile rilancio per il lavoro delle donne - Gli infortuni al femminile nel periodo 2015-2019 - Le donne: in crescita le malattie professionali nel 2019 - Donne e Covid tra occupazione e infortuni - Il regolamento Reach e le sostanze estremamente preoccupanti: gli interferenti endocrini - Agenti chimici nocivi per la gravidanza e/o l'allattamento

N. 3 – Marzo: L'agricoltura: un settore che resiste - "L'influenza" della pandemia negli infortuni sul lavoro in agricoltura - Malattie professionali in agricoltura: riprende il trend in diminuzione - Le denunce d'infortunio da Covid-19 in agricoltura - Infortuni mortali in agricoltura: quali le principali cause? - Incentivi all'innovazione tecnologica e alla salute e sicurezza in agricoltura

I numeri di [Dati Inail 2021](#) sono disponibili *online* nella sezione Pubblicazioni del Portale

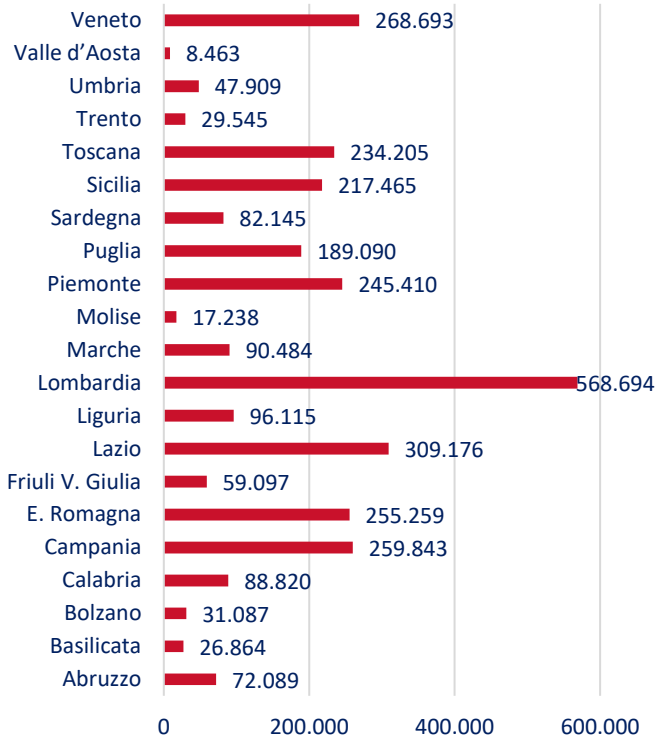
INAIL

2021

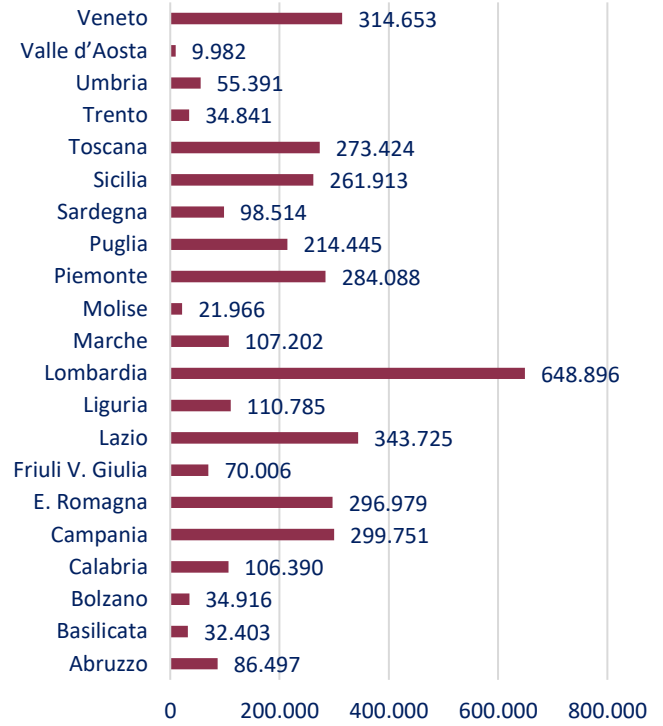
**DATI GESTIONALI - PORTAFOGLIO E
VIGILANZA ASSICURATIVA**

Portafoglio Aziende e Pat

Aziende - portafoglio al 31 marzo 2021



Pat - portafoglio al 31 marzo 2021



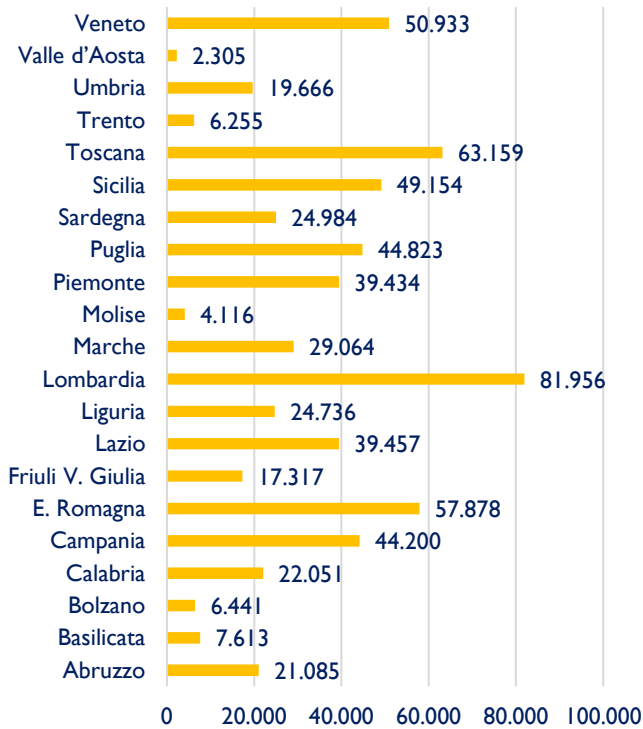
	AZIENDE			PAT		
	31-mar-20	31-mar-21	%	31-mar-20	31-mar-21	%
Abruzzo	72.190	72.089	-0,14	87.260	86.497	-0,87
Basilicata	26.836	26.864	0,10	32.345	32.403	0,18
Bolzano	30.840	31.087	0,80	34.807	34.916	0,31
Calabria	88.084	88.820	0,84	106.159	106.390	0,22
Campania	255.622	259.843	1,65	294.884	299.751	1,65
E. Romagna	256.702	255.259	-0,56	299.468	296.979	-0,83
Friuli V. Giulia	59.514	59.097	-0,70	70.691	70.006	-0,97
Lazio	308.769	309.176	0,13	343.911	343.725	-0,05
Liguria	96.131	96.115	-0,02	110.985	110.785	-0,18
Lombardia	569.248	568.694	-0,10	651.526	648.896	-0,40
Marche	91.262	90.484	-0,85	108.241	107.202	-0,96
Molise	17.342	17.238	-0,60	22.335	21.966	-1,65
Piemonte	246.752	245.410	-0,54	285.877	284.088	-0,63
Puglia	189.705	189.090	-0,32	215.448	214.445	-0,47
Sardegna	81.732	82.145	0,51	98.498	98.514	0,02
Sicilia	215.842	217.465	0,75	261.220	261.913	0,27
Toscana	234.931	234.205	-0,31	274.618	273.424	-0,43
Trento	29.462	29.545	0,28	35.120	34.841	-0,79
Umbria	48.267	47.909	-0,74	55.955	55.391	-1,01
Valle d'Aosta	8.430	8.463	0,39	9.953	9.982	0,29
Veneto	269.842	268.693	-0,43	317.259	314.653	-0,82
nd	2	121	0,00	75	184	0,00
TOTALE	3.197.505	3.197.812	0,01	3.716.635	3.706.951	-0,26

Fonte: Report direzionale - test – dati al 31 marzo 2021 (dati comprensivi del settore navigazione)

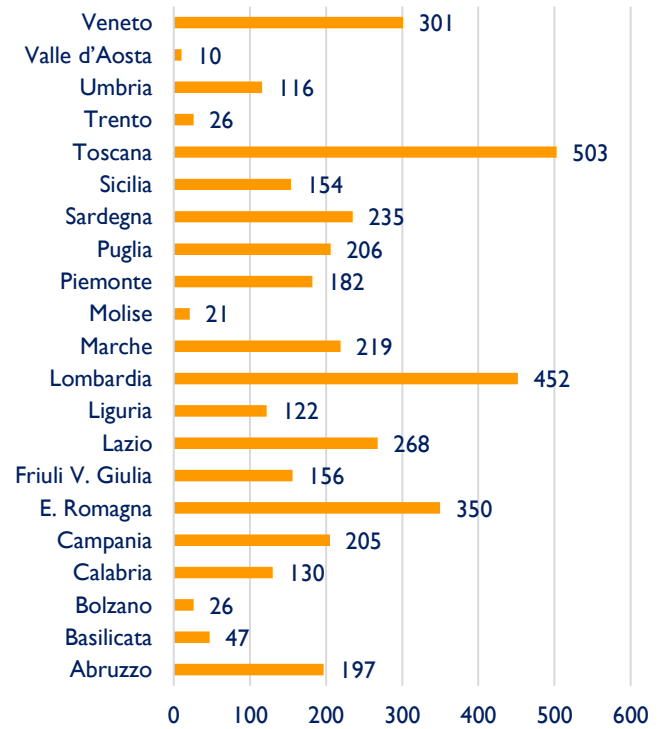
INAIL

Rendite

Rendite in gestione al 31 marzo 2021



Rendite costituite gen-mar 2021



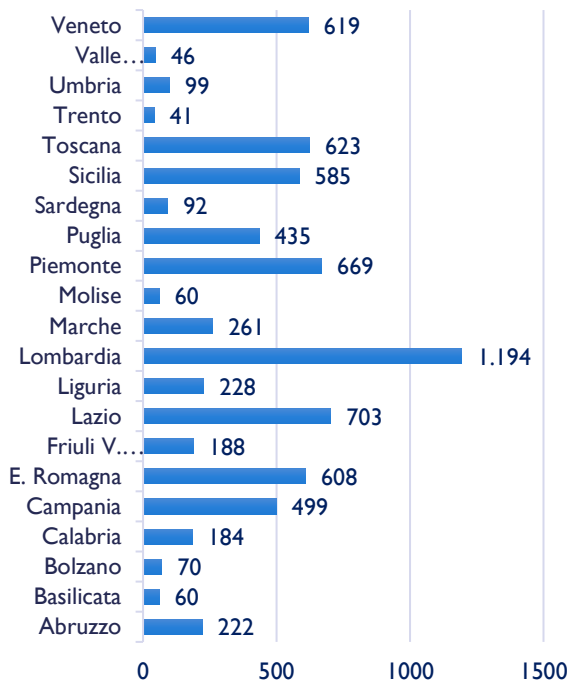
	RENDITE IN GESTIONE			RENDITE COSTITUITE		
	31-mar-20	31-mar-21	%	31-mar-20	31-mar-21	%
Abruzzo	21.737	21.085	-3,00	240	197	-17,92
Basilicata	7.746	7.613	-1,72	90	47	-47,78
Bolzano	6.680	6.441	-3,58	21	26	23,81
Calabria	22.605	22.051	-2,45	141	130	-7,80
Campania	45.490	44.200	-2,84	309	205	-33,66
E. Romagna	60.092	57.878	-3,68	312	350	12,18
Friuli V. Giulia	17.860	17.317	-3,04	107	156	45,79
Lazio	40.579	39.457	-2,76	290	268	-7,59
Liguria	26.356	24.736	-6,15	121	122	0,83
Lombardia	85.120	81.956	-3,72	373	452	21,18
Marche	30.083	29.064	-3,39	224	219	-2,23
Molise	4.290	4.116	-4,06	27	21	-22,22
Piemonte	41.336	39.434	-4,60	179	182	1,68
Puglia	45.996	44.823	-2,55	226	206	-8,85
Sardegna	25.495	24.984	-2,00	298	235	-21,14
Sicilia	51.015	49.154	-3,65	200	154	-23,00
Toscana	65.331	63.159	-3,32	552	503	-8,88
Trento	6.530	6.255	-4,21	35	26	-25,71
Umbria	20.322	19.666	-3,23	105	116	10,48
Valle d'Aosta	2.480	2.305	-7,06	7	10	42,86
Veneto	52.353	50.933	-2,71	280	301	7,50
TOTALE	679.496	656.627	-3,37	4.137	3.926	-5,10

Fonte: Report direzionale - test – dati al 31 marzo 2021 (dati comprensivi del settore navigazione)

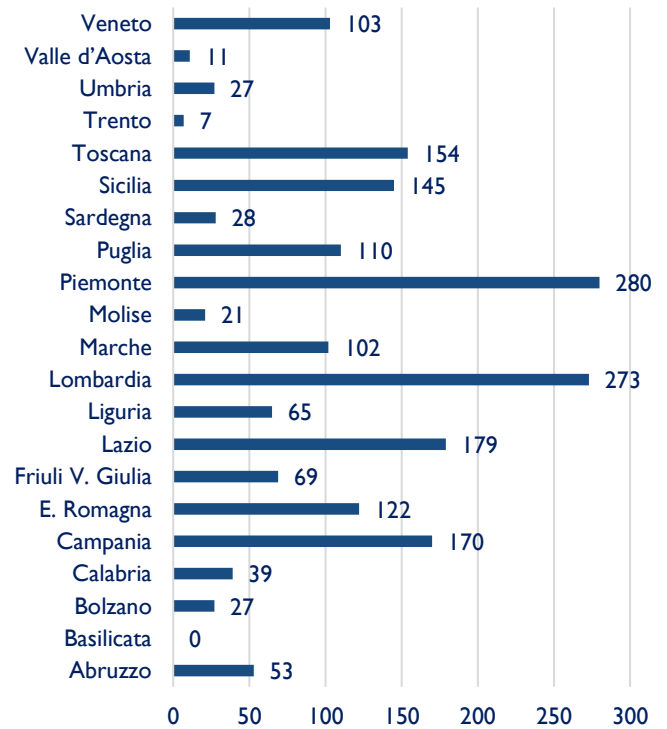
INAIL

Vigilanza assicurativa

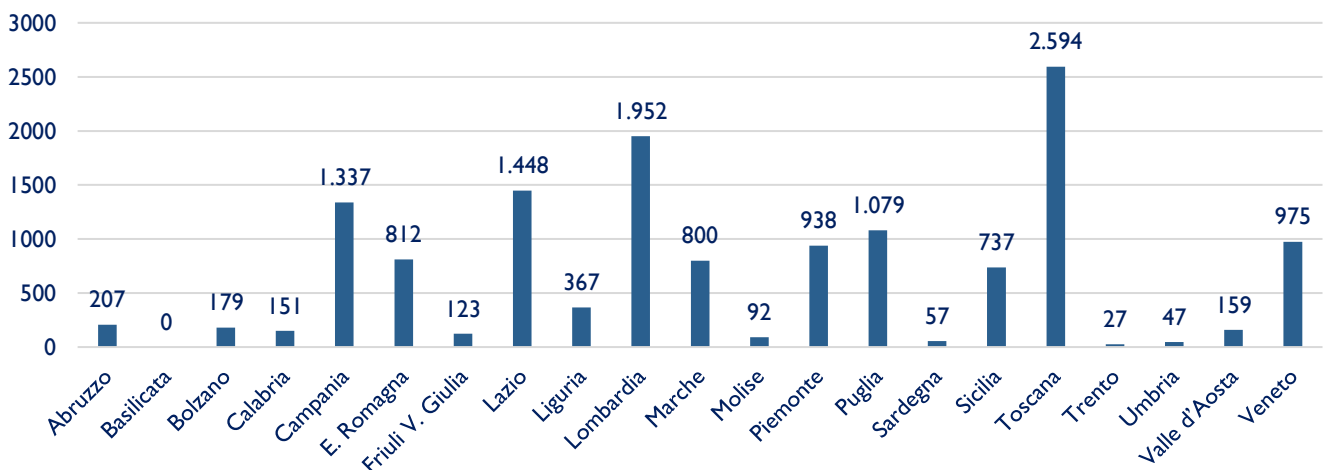
Aziende controllate gen-mar 2021



Aziende irregolari gen-mar 2021



Lavoratori irregolari/in nero gennaio-marzo 2021

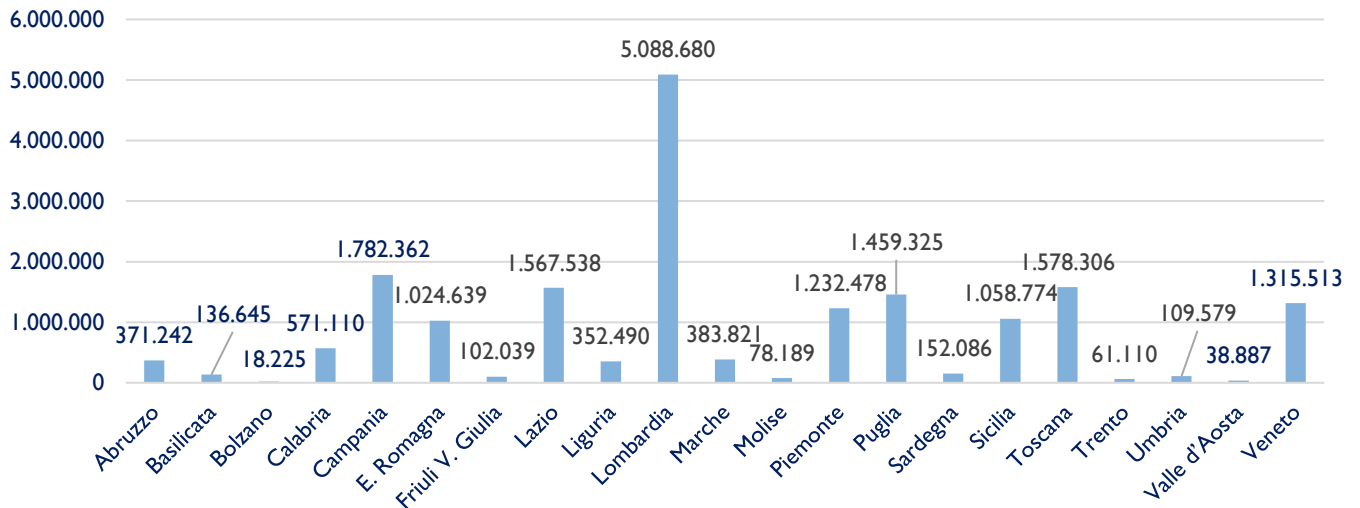


AZIENDE CONTROLLATE/LAVORATORI IRREGOLARI

	aziende controllate			aziende risultati irregolari			lavoratori irregolari		
	gen-mar 2020	gen-mar 2021	diff.%	gen-mar 2020	gen-mar 2021	diff.%	gen-mar 2020	gen-mar 2021	diff.%
Abruzzo	36	56	55,56	32	53	65,63	79	207	162,03
Basilicata	5	8	60,00	5	0	-100,00	27	0	-100,00
Bolzano	27	32	18,52	15	27	80,00	190	179	-5,79
Calabria	47	48	2,13	46	39	-15,22	120	151	25,83
Campania	189	174	-7,94	189	170	-10,05	952	1.337	40,44
E. Romagna	125	144	15,20	109	122	11,93	1.245	812	-34,78
Friuli V. Giulia	61	84	37,70	46	69	50,00	294	123	-58,16
Lazio	222	202	-9,01	190	179	-5,79	394	1.448	267,51
Liguria	70	73	4,29	58	65	12,07	211	367	73,93
Lombardia	512	310	-39,45	447	273	-38,93	6.012	1.952	-67,53
Marche	80	119	48,75	70	102	45,71	641	800	24,80
Molise	14	22	57,14	14	21	50,00	93	92	-1,08
Piemonte	223	313	40,36	197	280	42,13	670	938	40,00
Puglia	137	112	-18,25	127	110	-13,39	286	1.079	277,27
Sardegna	25	28	12,00	24	28	16,67	117	57	-51,28
Sicilia	181	155	-14,36	148	145	-2,03	451	737	63,41
Toscana	200	164	-18,00	181	154	-14,92	1.592	2.594	62,94
Trento	12	9	-25,00	11	7	-36,36	14	27	92,86
Umbria	36	28	-22,22	31	27	-12,90	105	47	-55,24
Valle d'Aosta	11	11	0,00	11	11	0,00	29	159	448,28
Veneto	197	114	-42,13	172	103	-40,12	1.952	975	-50,05
non determinato	0	1	0,00	0	1	0,00	0	0	0,00
TOTALE	2.410	2.207	-8,42	2.123	1.986	-6,45	15.474	14.081	-9,00

Fonte: Osservatorio lavoratori regolarizzati – Dati al 31 marzo 2021

Totale premi omessi accertati gennaio-marzo 2021



PREMI OMESSI ACCERATI GENNAIO-MARZO 2020/2021

	verbali inail			verbali non Inail + censimento/indotto			totale premi omessi accertati		
	gen-mar 2020	gen-mar 2021	diff. %	gen-mar 2020	gen-mar 2021	diff. %	gen-mar 2020	gen-mar 2021	diff. %
Abruzzo	627.879	62.640	-90,02	193.298	308.603	59,65	821.177	371.242	-54,79
Basilicata	9.824	0	-100,00	139.843	136.645	-2,29	149.667	136.645	-8,70
Bolzano	6.059	4.223	-30,31	10.687	14.002	31,03	16.745	18.225	8,83
Calabria	300.381	190.364	-36,63	199.050	380.745	91,28	499.431	571.110	14,35
Campania	1.052.911	1.142.402	8,50	576.066	639.959	11,09	1.628.977	1.782.362	9,42
E. Romagna	298.971	755.366	152,66	502.530	269.273	-46,42	801.501	1.024.639	27,84
Friuli V. Giulia	135.800	75.433	-44,45	215.107	26.607	-87,63	350.907	102.039	-70,92
Lazio	859.786	451.506	-47,49	694.667	1.116.032	60,66	1.554.453	1.567.538	0,84
Liguria	41.419	177.752	329,15	100.863	174.738	73,24	142.282	352.490	147,74
Lombardia	1.761.008	2.858.883	62,34	1.757.468	2.229.798	26,88	3.518.476	5.088.680	44,63
Marche	259.870	120.209	-53,74	90.302	263.612	191,92	350.172	383.821	9,61
Molise	1.611	3.075	90,90	49.801	75.114	50,83	51.412	78.189	52,08
Piemonte	141.675	790.496	457,96	343.621	441.982	28,62	485.296	1.232.478	153,96
Puglia	1.037.355	649.550	-37,38	1.353.421	809.776	-40,17	2.390.776	1.459.325	-38,96
Sardegna	196.588	39.876	-79,72	112.493	112.209	-0,25	309.081	152.086	-50,79
Sicilia	581.505	464.921	-20,05	771.939	593.852	-23,07	1.353.444	1.058.774	-21,77
Toscana	698.448	814.162	16,57	445.520	764.144	71,52	1.143.968	1.578.306	37,97
Trento	8.325	6.365	-23,54	31.482	54.745	73,89	39.807	61.110	53,52
Umbria	11.951	8.321	-30,37	64.976	101.257	55,84	76.927	109.579	42,45
Valle d'Aosta	15.850	34.936	120,42	1.141	3.951	246,26	16.991	38.887	128,87
Veneto	552.594	825.112	49,32	687.218	490.400	-28,64	1.239.811	1.315.513	6,11
TOTALE	8.599.807	9.475.592	10,18	8.341.493	9.007.445	7,98	16.941.301	18.483.037	9,10

Fonte: Report direzionale - test – dati al 31 marzo 2021

INAIL

2021

DATI DEL PERSONALE

Sintesi dati del personale

Funzioni centrali e ricerca

	Fabbisogno(2)(3)	Forza(1)	%
Dirigenti I e II fascia Funzioni Centrali	173	152	-12,14%
Medici	568	405	-28,70%
Professionisti	565	490	-13,27%
Personale delle Aree (A-B-C)	7.969	6.126	-23,13%
Totale Funzioni centrali	9.275	7.173	-22,66%
Dirigenti I e II fascia Istruzione e Ricerca	7	6	-14,29%
Ricercatori e Tecnologi Istruzione e Ricerca	519	341	-34,30%
Personale non dirigente Istruzione e Ricerca	780	621	-20,38%
Totale Istruzione e Ricerca	1.306	968	-25,88%
Totale Funzioni Centrali + Istruzione e Ricerca	10.581	8.141	-23,06%

(1) Riferimenti: Direzione centrale risorse umane - monitoraggio al 31 marzo 2021

(2) Piano triennale dei fabbisogni del personale delle funzioni centrali - DetPres 207/2019

(3) Piano triennale delle attività di ricerca 2019-2021- DetPres 523/2019 - DelCiv 4/2019

Altre categorie di personale

	Forza
Metalmeccanici	195
Grafici	27
Personale a tempo determinato contratto funzioni centrali	4
Personale a tempo determinato contratto Istruzione e Ricerca - I-III livello	2
Medici Rlp	731
Co.co.co.	226

(1) Riferimenti: Direzione centrale risorse umane - dati al 31 marzo 2021. Alla data di rilevazione risultano, inoltre, n. 15 borsisti

INAIL

2021

PRESTAZIONI ASSICURATIVE

Prestazioni economiche, sanitarie, socio-sanitarie e integrative

Le schede illustrative delle singole prestazioni economiche, sanitarie, socio-sanitarie e integrative sono consultabili in "[Guida alle Prestazioni](#)", Inail, Edizione 2018.

Si segnala che dal 3 febbraio 2021 le funzionalità dei servizi *online* sono disponibili anche per *rider*, beneficiari di reddito di cittadinanza in attività nell'ambito dei Progetti utili alla collettività (polizza Assicurati Puc), lavoratori agili e studenti impegnati in attività di alternanza scuola-lavoro.

Di seguito si elencano le principali tipologie di prestazioni erogate dall'istituto

Prestazioni economiche	<ul style="list-style-type: none"> indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta rendita diretta per inabilità permanente per eventi fino al 24 luglio 2000 prestazione ai marittimi dichiarati temporaneamente inidonei alla navigazione indennizzo per la lesione dell'integrità psico-fisica - danno biologico integrazione della rendita diretta prestazioni per infortunio in ambito domestico rendita di passaggio per silicosi e asbestosi rendita ai superstiti prestazione una tantum ai superstiti dei lavoratori vittime di infortuni mortali assegno funerario assegno per assistenza personale continuativa speciale assegno continuativo mensile prestazione aggiuntiva alla rendita per le vittime dell'amianto o, in caso di morte, per gli eredi titolari di rendita a superstiti prestazione una tantum per le vittime dell'amianto a favore dei malati di mesotelioma per esposizione non professionale o in caso di morte per gli eredi prestazione una tantum per le vittime dell'amianto a favore degli eredi dei lavoratori portuali rimborso per cure idrofangotermaali e soggiorni climatici rimborso spese per l'acquisto di farmaci
Prestazioni sanitarie e socio-sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> attività medico legali cure ambulatoriali cure integrative riabilitative assistenza protesica interventi di sostegno per il reinserimento nella vita di relazione dispositivi e interventi per il recupero dell'autonomia interventi per il reinserimento e integrazione lavorativa servizio sociale altri servizi per il reinserimento nella vita di relazione
Prestazioni integrative	<ul style="list-style-type: none"> assegno di incollocabilità erogazione integrativa di fine anno brevetto e distintivo d'onore

Reinserimento e integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro

L'Inail realizza progetti personalizzati mirati alla conservazione del posto di lavoro o alla ricerca di nuova occupazione delle persone con disabilità da lavoro ("Regolamento per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro", in attuazione dell'art.1, comma 166, legge 23 dicembre 2014, n. 190." [DetPres 258/2016](#) e [DetPres 527/2018](#))

La [legge di bilancio per il 2019](#) ha integrato le disposizioni di cui alla legge 190/2014 prevedendo:

- il rimborso, da parte dell'Istituto, del 60% delle somme effettivamente corrisposte dal datore di lavoro al dipendente destinatario di un progetto di reinserimento mirato alla conservazione del posto di lavoro qualora, cessato lo stato di inabilità temporanea assoluta, il lavoratore non possa riprendere la propria attività senza gli interventi previsti nel progetto medesimo;
- il concorso da parte dell'Istituto, a decorrere dal 1° gennaio 2019, al finanziamento dell'assegno di ricollocazione previsto [dall'articolo 23 del decreto legislativo n. 150/2015](#), rilasciato alle persone con disabilità da lavoro in cerca di occupazione;
- la possibilità, per le associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, i patronati, gli enti bilaterali e le associazioni previsti [dall'articolo 6, comma 1, lettere d\) ed e\) del decreto legislativo n. 276/2003](#) di presentare all'Inail progetti di formazione e informazione rivolti a lavoratori e datori di lavoro in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, finanziati dall'Istituto.

Con la [circolare 26 febbraio 2019, n. 6](#) sono state fornite istruzioni operative con riferimento alle modalità di realizzazione del progetto di reinserimento, ai soggetti destinatari degli interventi, al rimborso del 60% della retribuzione, alle attività di informazione sul tema del reinserimento e alla modulistica. Con la [circolare 11 settembre 2020, n. 34](#) sono stati, inoltre, forniti chiarimenti interpretativi in tema di valutazione delle limitazioni funzionali e di individuazione degli interventi.

L'informazione sulle misure e sugli interventi previsti dall'Inail è stata diffusa nei mesi di ottobre e novembre 2020 attraverso la [Campagna di comunicazione sul reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro](#) con la quale sono state evidenziate le opportunità offerte ai datori di lavoro e le semplificazioni introdotte per agevolare il procedimento di attivazione dei progetti di reinserimento per facilitare l'accesso alle misure di sostegno predisposte dall'Istituto.

La tabella che segue espone il numero dei progetti avviati a livello regionale alla data dell'ultimo monitoraggio disponibile (31 dicembre 2020).

Numero progetti avviati	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	D.P. Trento	D.P. Bolzano	Veneto	Friuli V. Giulia	Liguria	E. Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale progetti
	6	1	39	1	0	25	6	3	7	13	0	42	1	2	0	11	7	1	5	3	5	178

Finanziamento di progetti di formazione e informazione per il reinserimento lavorativo

Il 16 dicembre 2020, in attuazione dell'art. 1, co. 166, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come integrato dall'art. 1, co. 533, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è stato pubblicato [l'avviso pubblico per il finanziamento di progetti di formazione e informazione in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro](#). I progetti di formazione e di informazione devono essere finalizzati a:

- diffondere tra i datori di lavoro e i lavoratori una cultura condivisa circa le tutele che l'ordinamento prevede per garantire la parità dei diritti dei lavoratori disabili;
- diffondere la conoscenza delle misure di sostegno garantite dall'Inail per la realizzazione degli interventi necessari al reinserimento lavorativo delle persone con disabilità da lavoro.

La procedura informatica per l'inoltro delle domande sarà aperta dal **12 maggio 2021** (data comunicata con [avviso online del 23 aprile 2021](#)). Per i dettagli operativi si rinvia alla sezione "[Prestazioni di reinserimento sociale e lavorativo](#)" del Portale.

Prestazioni riabilitative post Covid-19

Nel mese di marzo 2021 sono stati pubblicati gli [Avvisi regionali](#) per la stipula di convenzioni con strutture sanitarie per l'erogazione, in sinergia con il Servizio sanitario nazionale, di prestazioni riabilitative ai lavoratori che continuano a soffrire di postumi debilitanti derivanti dal contagio da Sars-CoV-2. Obiettivo dei nuovi avvisi è assicurare un approccio alla riabilitazione degli assistiti di tipo multi-assiale, ovvero in grado di prendere in carico ogni caso sulla base delle specifiche esigenze terapeutiche post Covid-19, che possono interessare l'aspetto respiratorio, cardiologico, muscolare e neurologico. Il fenomeno, oggetto di studio e analisi da parte dei ricercatori a livello internazionale, è denominato in letteratura scientifica "Long-Covid". Il termine fissato per la presentazione delle domande da parte delle strutture sanitarie interessate è di 45 giorni dalla data di pubblicazione di ciascun Avviso regionale.

Accordo Quadro 2 febbraio 2012

Alcune cure o accertamenti diagnostici clinici e strumentali possono essere effettuati direttamente presso le Sedi territoriali Inail, presso i Centri diagnostici polispecialistici regionali e/o presso il Centro protesi di Vigorso di Budrio e le sue filiali e/o presso il Centro di riabilitazione motoria di Volterra. Il decreto legislativo n.81/2008, come modificato dal decreto legislativo n.106/2009, prevede che l'Inail svolga compiti di erogazione di prestazioni riabilitative in regime non ospedaliero, previo accordo quadro stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (art. 9, comma 4, lettera d-bis) e di erogazione

di tutte le cure necessarie a garantire i diritti previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica n.1124/1965 agli infortunati e tecnopatici, utilizzando servizi pubblici e privati d'intesa con le Regioni interessate (art. 11, comma 5 bis). L'Inail è, pertanto, titolare di competenze istituzionali proprie e dirette, in materia di prestazioni sanitarie, seppure concorrenti, con quelle del Servizio sanitario. L'Accordo quadro approvato in data 2 febbraio 2012 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano definisce le modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie da parte dell'Istituto.

Regione	Protocollo	Rinnovo	Convenzioni	Rinnovo	Strutture	Accordi
Piemonte	18/04/14	17/11/20	11/12/17	12/12/20	64	10
Valle d'Aosta	29/05/13	29/05/19	11/09/13	11/09/19	7	2
Lombardia	16/04/14	16/04/20	16/04/14	17/04/20	194	30
Alto Adige	01/07/13	01/07/19	27/11/13	27/11/16	3	3
Trentino	13/12/13	13/01/17	15/04/15	08/05/18	17	5
Veneto	14/05/13	29/04/20	27/12/13	28/07/20	68	30
Friuli V. Giulia	27/03/13	27/03/19	22/01/15	22/01/21	14	7
Liguria	26/03/13	26/03/19	18/07/14	04/01/21	39	18
Emilia Romagna	04/02/13	04/02/19	23/07/14	23/07/20	97	62
Toscana	27/08/13	27/08/19	13/03/15	13/03/21	90	35
Umbria	21/05/13	03/07/19	07/05/14	26/07/19	24	12
Marche	25/11/13	25/11/19	17/03/15	17/03/21	60	8
Lazio	24/05/13	24/05/19	11/09/17	11/09/20	229	31
Abruzzo	06/10/15	06/10/18	21/04/16	21/04/19	49	19
Molise	04/06/13	04/06/19	11/04/14	11/04/20	29	9
Campania	04/03/15	04/03/18	15/11/16	06/03/20	nd	21
Puglia	01/08/13	01/08/19	10/02/15	26/02/21	68	43
Basilicata	04/07/13	01/07/19	28/11/16	28/10/20	25	18
Calabria	22/01/14	22/01/17	06/04/17		nd	26
Sicilia	17/09/13	17/09/19	19/05/15	19/05/18	148	66
Sardegna	15/12/15	15/12/18	06/10/17	20/10/20	142	22
TOTALE					1.367	477

Riferimenti: Direzione centrale prestazioni socio-sanitarie. Monitoraggio al 31 marzo 2021

INAIL

2021

RICERCA

Ricerca in ambito protesico e riabilitativo

L'Istituto svolge attività di ricerca finalizzata alla produzione e sperimentazione di protesi, ortesi, ausili e nuovi dispositivi a tecnologia avanzata realizzata dal Centro protesi di Vigorso di Budrio in collaborazione con Enti, Aziende, Università ed Istituti nazionali e internazionali. L'Inail svolge, inoltre, attività di sviluppo e sperimentazione di tecnologie e metodiche innovative per la riabilitazione neuro-motoria, realizzata dal Centro di riabilitazione motoria di Volterra in collaborazione con istituti di eccellenza nel settore. La [Carta dei servizi del Centro protesi Inail edizione 2020-2021](#), anche in lingua inglese, la [Carta dei servizi del Centro protesi-Filiale di Roma](#), la [Carta dei servizi del Centro di Riabilitazione Motoria Inail di Volterra 2020/2021](#) sono disponibili sul Portale, alla sezione Pubblicazioni. Il 15 dicembre il Centro protesi Inail ha conseguito il [premio PreSa 2020 network](#) di promozione della salute *per aver garantito la continuità del servizio nei confronti delle persone con disabilità anche durante il periodo pandemico*. La tabella che segue elenca i progetti di ricerca, con l'indicazione dei relativi partner principali, del Centro protesi e del Centro di riabilitazione motoria per il periodo 2019-2022, approvati nel mese di dicembre 2019 ([determina del Presidente 18 dicembre 2019, n. 48](#)).

CENTRO PROTESI – PROGETTI DI RICERCA 2019-2022			
Nome	Titolo	Partner principale	Eventi
iHannes	Tecniche e tecnologie innovative per il controllo di sistemi protesici avanzati di arto superiore	Istituto italiano di tecnologia	Hannes ha conseguito il premio internazionale "Compasso d'oro" Adi Design (Associazione design industriale) "sezione ricerca per l'impresa". Nel mese di dicembre l'Inail ha pubblicato il Bando di gara europeo per il transfert tecnologico della mano protesica Inail-IIT "Servizio di industrializzazione del sistema protesico Hannes" . Il 29 gennaio 2021 si è svolto il "kick-off meeting" che ha sancito l'avvio ufficiale dei progetti TwinMED, iHannes e HyperLEG in collaborazione con l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova.
HyperLEG	Tecniche e tecnologie innovative per il controllo di sistemi protesici avanzati di arto inferiore		
TwinMED	Ampliamento delle funzionalità dell'esoscheletro Twin nel contesto clinico/riabilitativo		
MioPRO	Muscoli ingegnerizzati paziente-specifici per il ripristino di canali MIOelettrici e il controllo di PROtesi	Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa	Il 21 gennaio 2021 si è svolto il "kick-off meeting" che ha sancito l'avvio ufficiale del progetto MOTU++ in collaborazione con l'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Il 3 novembre 2020 si è svolto il "kick-off meeting" che ha sancito
MOTU++	Protesi robotica di arto inferiore con smart socket ed interfaccia bidirezionale per amputati di arto inferiore: personalizzazione mediante "human-in-the-loop optimization"		
BioSUP	Soluzioni bioniche per il trattamento di soggetti con disfunzione escretoria dell'apparato urinario		

BioARM	Esoscheletro portatile per l'assistenza del paziente con lesione al plesso brachiale in attività della vita quotidiana		l'avvio ufficiale dei progetti BIOSUP, BioARM e MIOPRO in collaborazione con Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e la partecipazione dell'Università Campus BioMedico di Roma sul progetto BioArm.
WiFi-MyoHand	Sistema impiantabile ottimizzato per l'interfacciamento con il sistema nervoso periferico e il controllo della protesi di arto superiore	Università Campus Bio-Medico di Roma	Il 21 dicembre 2020 si è svolto il "kick-off meeting" che ha sancito l'avvio ufficiale dei progetti "WiFi-MyoHand", "RGM5" e "3D-AID" in collaborazione con l'Università Campus BioMedico di Roma.
ReGiveMeFive	Esplorazione di nuove frontiere in chirurgia protesica		
3D-AID	Protesi di mano e ausili robotici esoscheletrici a basso costo		
Rip@rto	Simulatore di guida per assistere operatori nella valutazione delle capacità di guida dell'utente e nella scelta degli asili di cui dotare l'automobile	Consiglio Nazionale delle Ricerche Sistemi e tecnologie industriali intelligenti per il manifatturiero avanzato	
proFIL	Filamenti multi-materiali per la realizzazione di protesi personalizzate ad alte prestazioni con focus su adaptive sport	Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali	Il 25 novembre 2020 si è svolto il "kick-off meeting" che ha sancito l'avvio ufficiale dei progetti FESleg, ADJOINT, Rip@rto e proFIL in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche e il Politecnico di Milano
ADJOINT	Fabbricazione Additiva mediante tecnologia binder Jetting di componenti metallici OsteoINTEGRabili sinterizzati	Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di chimica della materia condensata e di tecnologie per l'energia	
FESleg	Stimolazione elettrica funzionale nel trattamento di persone con lesioni midollari: dalla pedalata su trike al cammino con esoscheletro	Politecnico di Milano	
OsteoCustom	Processi personalizzati di trattamento dell'amputazione mediante osteointegrazione	Istituto Ortopedico Rizzoli	
OLIMPIA	Nuove tecnologie al servizio dell'atleta paralimpico	Università degli Studi di Padova	

CENTRO DI RIABILITAZIONE MOTORIA - PROGETTI DI RICERCA 2019-2022			
Nome	Titolo	Partner principale	
RoboGYM	Palestra robotica per la riabilitazione della spalla e dell'arto superiore	Istituto Italiano di Tecnologia	Il 28 ottobre 2020 si è svolto il "kick-off meeting" che ha sancito l'avvio ufficiale del progetto Robogym in collaborazione con

			l'Istituto Italiano di tecnologia di Genova.
Habilis++	Nuovi dispositivi robotici indossabili per la riabilitazione e il recupero funzionale della mano	Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa	Il 26 marzo 2021 è stato avviato lo studio clinico "Riabilitazione motoria di mano con dispositivo robotico indossabile: studio pilota" nell'ambito del progetto HABILIS++ in collaborazione con l'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa
MoveToWork	Terapia riabilitativa basata sull'osservazione dell'azione nel recupero funzionale del gesto lavorativo successivo al trauma	Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di neuroscienze	

Riferimenti: "Progetti di ricerca della Direzione centrale assistenza protesica e riabilitazione. Attività di ricerca 2019-2022"

Ricerca in ambito di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

L'Istituto svolge attività di ricerca, studio, sperimentazione e alta formazione nel settore della salute e sicurezza sul lavoro, anche in collaborazione con Enti terzi, nazionali e internazionali (Università, Società scientifiche, IRCCS, Enti di Ricerca, Ministeri, Regioni), realizzata dal Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale (Dimeila) e dal Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici (Ditsipia).

Prodotti di ricerca

Le pubblicazioni realizzate dai Dipartimenti di Ricerca sono consultabili *online* alla voce Comunicazione del Portale Inail, sezione ["Catalogo generale"](#). Con particolare riferimento alle attività relative alla gestione dell'emergenza da Covid-19, l'Istituto ha messo in atto sin dal principio iniziative dedicate e ha collaborato attivamente alla individuazione delle misure di contenimento del rischio. I documenti realizzati a tale scopo sono disponibili anche alla voce [Covid-19: prodotti di ricerca](#) del Portale Inail, i cui contenuti sono costantemente aggiornati in relazione all'evoluzione della situazione epidemiologica.

Di seguito una sintesi dei contenuti delle più recenti pubblicazioni curate dai Dipartimenti della Ricerca.

Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale



[Attivazione di un piano mirato di prevenzione sulle misure anti-contagio e sulla gestione dei focolai di infezione da Covid-19 negli impianti di macellazione e sezionamento: nota metodologica ad interim - Versione dell'8 aprile 2021](#)

Durante le varie fasi pandemiche di COVID-19, le attività legate alla produzione, commercializzazione e vendita dei beni alimentari e in particolare degli alimenti di origine animale non si sono mai fermate, a differenza di quelle di altri settori ritenuti non essenziali. Questo per la necessità di garantire l'accesso alla risorsa alimentare alla popolazione e per l'indifferibilità nella macellazione degli animali provenienti da allevamenti con particolare riguardo alle filiere da allevamenti intensivi (1, 2). Questo ha determinato che in varie parti del mondo si siano registrati "cluster" di contagio in sede di impianti di macellazione e sezionamento delle carni, che sono risultati essere più eclatanti in contesti di forte occupazione (da 5.000 a 15.000 lavoratori) e di rotazione del personale su più turni e più impianti, anche ricorrendo a contratti per manodopera stagionale proveniente da stati/regioni differenti dalla sede dell'attività (3). A livello mondiale, il primo report ufficiale sul fenomeno è stato pubblicato dai CDC statunitensi (Centers for Disease Control and Prevention) di Atlanta, che in due rapporti successivi nel periodo maggio-luglio 2020 (4, 5) hanno delineato il fenomeno a livello di Nord-America, e identificato i fattori gestionali e i determinanti socio-economici che favoriscono il contagio in tali settori. A questo è seguita la messa a punto di linee guida per la prevenzione del contagio nell'ambiente di lavoro e negli spazi comuni, inclusi i sistemi di trasporto da e per gli impianti industriali di macellazione e sezionamento. In Germania sono noti i casi

verificatisi nei distretti a presenza di macelli industriali e di sezionamento della carne suina, dediti soprattutto all'esportazione verso la Repubblica Popolare Cinese. L'Istituto tedesco di sanità pubblica "Robert Koch" (6), responsabile della sorveglianza epidemiologica COVID-19 in Germania, a più riprese nei suoi bollettini giornalieri a partire da fine aprile 2020 ha riportato i focolai nei distretti sede di macelli industriali ad alta capacità lavorativa (5000-15.000 lavoratori per impianto) di Osnabrück, Straubing/Straubing-Bogen, Coesfeld, Sonneberg. Colleghi tedeschi (7) hanno posto soprattutto l'attenzione sulla particolarità degli ambienti di lavoro, caratterizzati da formazione di aerosol in presenza di temperature di refrigerazione, condizioni che permettono al virus di muoversi a distanza anche di 8 metri e di persistere sulle superfici di lavorazione. L'Associazione Europea dei Sindacati dell'Agricoltura e dei Trasporti (European Federation of Trade Unions in the Food, Agriculture and Tourism, EFFAT) in un suo report del luglio 2020 (8) ha invece evidenziato i determinanti socio-economici che favoriscono il contagio in tali impianti, che per le dimensioni fanno ricorso a forza lavoro retribuita con un basso salario, tramite meccanismi di "dumping" lavorativo, spesso ospitata in alloggi collettivi ad alta densità abitativa. A livello europeo altri importanti focolai sono stati registrati in Irlanda, e in misura minore in Francia, Paesi Bassi, Spagna (vedi materiali supplementari). Il Centro Europeo per le Malattie Trasmissibili (European Centre for Disease Control and prevention, ECDC), nel suo report di agosto 2020 (9) riferito ai dati ricevuti da 14 Stati, segnala 153 cluster legati all'industria della lavorazione e confezionamento alimentare, con 3.856 casi confermati, 4 decessi e un numero che varia da 2 a 217 di casi per cluster. A livello internazionale in Brasile la filiera ha avuto importanti ripercussioni con stime di incidenza di contagio nel 25% della forza lavoro specie nel settore avicolo, e l'Australia ha segnalato focolai che hanno precluso l'esportazione di carni verso il mercato della Repubblica Popolare Cinese (10). In termini epidemiologici, i cluster a livello di macelli industriali negli USA e in Germania hanno determinato un aumento dell'incidenza della infezione/malattia nella contea/distretto in cui tali impianti sono situati; le analisi genomiche sugli isolati virali hanno dimostrato il macello come sede di contagio primario, esportato successivamente nei "setting" familiari dei lavoratori (11-14). Tale innesco epidemiologico secondario può diventare più eclatante nel caso di varianti di preoccupazione, quale quella inglese, descritta recentemente in Ontario-Canada in un impianto industriale (materiali supplementari). 2 Non da ultimo, i focolai COVID-19 nella filiera alimentare hanno avuto ripercussioni sul libero scambio delle merci a livello internazionale. La Repubblica Popolare Cinese, sulla base della rilevazione di materiale genetico di SARS-CoV-2 sulla superficie degli alimenti e degli imballaggi delle derrate alimentari, ha bloccato l'importazione di alcune partite di carne e prodotti ittici da Paesi Terzi, inclusa l'Italia dando origine ad un contenzioso in ambito WTO nell'ambito del Committee on Sanitary and Phytosanitary (SPS) per quanto riguarda le preoccupazioni in merito al libero scambio di merci (Specific Trade Concerns, STC). Stati Uniti, Canada, Brasile, Unione Europea hanno obiettato che tali misure di ostacolo al commercio non sono giustificate: la eventuale contaminazione con frammenti di genoma virale presente della superficie degli alimenti non è associata alla evidenza di cariche infettanti in grado di rappresentare un rischio per la salute (materiali supplementari).



Monitoraggio sugli operatori sanitari risultati positivi a Covid-19 dall'inizio dell'epidemia fino al 30 aprile 2020: studio retrospettivo in sette regioni italiane

L'emergenza sanitaria correlata alla pandemia da SARS-CoV-2 oltre ad aver determinato una perdita insanabile di vite umane, rappresenta una situazione di emergenza globale, sociale e del lavoro. L'Inail, nell'ambito delle diverse funzioni assicurativa, riabilitativa, prevenzionale e di ricerca, ha messo in atto una serie di iniziative con l'obiettivo di garantire una tutela globale della salute e della sicurezza dei lavoratori anche in questo momento emergenziale. Il presente documento affronta il tema del contagio tra gli operatori sanitari e fotografa la prima fase dell'epidemia – dall'inizio fino a fine aprile 2020 – in cui la comparsa di un agente virale e di una patologia del tutto nuovi e sconosciuti hanno determinato serie difficoltà per il sistema sanitario in termini di diagnosi,

tracciamento e trattamento dei casi. Il personale sanitario, fin dall'inizio, ha svolto un ruolo cruciale nella gestione dell'epidemia, sia perché ha dovuto affrontare in prima linea la cura dei pazienti infetti con il conseguente maggior rischio a cui è esposto, sia perché ha dovuto assicurare la piena implementazione delle misure di prevenzione e controllo per il contenimento del contagio. Tali elementi hanno fatto sì che l'inizio dell'epidemia sia stato caratterizzato da un'elevata diffusione di contagi tra gli operatori sanitari, con percentuali rispetto ai casi registrati nella popolazione generale molto elevate e che solo dopo svariate settimane hanno fatto registrare una riduzione, fino ad un assestamento della percentuale intorno al 3-4%. Tale riduzione della curva dei contagi potrebbe essere dovuta, oltre che in generale al miglioramento delle conoscenze in tale ambito e ad un'accresciuta consapevolezza, anche ad un potenziamento delle politiche di testing e ad una più mirata attuazione delle misure di prevenzione e protezione, anche sulla base delle evidenze scientifiche che si sono andate consolidando. A partire da gennaio 2021, si è aggiunto progressivamente l'effetto benefico derivante dalla campagna vaccinale, che ha contribuito a ridurre ulteriormente l'incidenza tra gli operatori sanitari, rafforzando quindi il ruolo della vaccinazione di massa quale via d'uscita dalla pandemia. La presente pubblicazione, frutto di un lavoro tecnico di ricerca condotto dall'Inail, in collaborazione con l'ISS, è stata condivisa con il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito presso la Protezione Civile, al quale i due Istituti partecipano. Si ringraziano le Regioni per il prezioso contributo fornito nella raccolta dei dati relativi al personale sanitario contagiato e che hanno reso possibile la realizzazione dello studio retrospettivo descritto nel presente volume.

[Valutazione della temperatura corporea con termocamere durante la pandemia da nuovo Coronavirus Sars-Cov2: principi di funzionamento e indicazioni d'uso](#)

Il documento è stato redatto dal Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale, dal Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici, in collaborazione con la Uot di Catanzaro e con l'Università di Roma La Sapienza.



Nell'ambito dell'emergenza Covid-19, la misurazione della temperatura corporea rappresenta uno degli strumenti di prevenzione per limitare la diffusione dell'infezione consentendo di individuare i pazienti ai primi segni di esordio dell'infezione. Tale strumento può essere associato – senza sostituirle – alle altre misure specifiche di prevenzione (distanziamento fisico, rigorosa igiene delle mani e degli ambienti, “etichetta respiratoria” e uso delle protezioni delle vie respiratorie). Inoltre, in linea con le previsioni contenute nel Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto da Governo e parti sociali il 24 aprile 2020, il controllo della temperatura può essere svolto all'ingresso dei luoghi di lavoro come misura accessoria per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori dal possibile contagio e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro. In continuità con il precedente factsheet sulla Valutazione della temperatura corporea con termometri IR, il documento si propone di analizzare le indicazioni d'uso e gli accorgimenti da adottare nella misurazione della temperatura con termocamere.



[Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-Sars-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro](#)

Il documento tecnico intende fornire indicazioni per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 nei luoghi di lavoro, in coerenza con il “Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2” e le “Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19” di cui al decreto del Ministero della Salute del 12 marzo 2021.



[Indicazioni ad interim sulle misure di prevenzione e controllo delle infezioni da SARS-CoV-2 in tema di varianti e vaccinazione anti-COVID-19](#)

Il documento, redatto dal gruppo di lavoro Iss, Ministero della Salute, Aifa e Inail, risponde a diversi quesiti sulle misure farmacologiche, di prevenzione e controllo delle infezioni da Coronavirus sorti con il progredire della campagna vaccinale contro il contagio e la comparsa delle diverse varianti del virus.



[Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia](#)

Obiettivo di questo documento è quello di fornire un supporto operativo per la gestione dei casi di bambini con segni/sintomi COVID-19 correlati e per la preparazione, il monitoraggio e la risposta a potenziali focolai da COVID-19 collegati all’ambito scolastico e dei servizi educativi dell’infanzia, adottando modalità basate su evidenze e/o buone pratiche di sanità pubblica, razionali, condivise e coerenti sul territorio nazionale, evitando così frammentazione e disomogeneità.



[Focus on: utilizzo professionale dell'ozono anche in riferimento a COVID-19](#)

Il presente documento ha la finalità di fornire le evidenze tecnico – scientifiche ad oggi disponibili sull’ozono nel contesto epidemico COVID-19. A tale scopo riporta lo stato dell’arte con particolare riferimento a: status regolatorio, valutazioni disponibili a livello nazionale e internazionale, informazioni sui pericoli e rischi connessi all’uso dell’ozono, informazioni sulla tossicità e l’impatto sulla salute umana e sull’ambiente, efficacia della sostanza come virucida, sicurezza d’uso e precauzioni da adottare nella generazione in situ di ozono nel campo della prevenzione e controllo del SARS-CoV-2.

Tratta inoltre le diverse applicazioni dell’ozono, dalla sanificazione degli ambienti a quella dei dispositivi, al settore alimentare, fino al trattamento delle acque. Il documento, sulla base delle evidenze scientifiche, esamina inoltre l’efficacia terapeutica dell’ozonoterapia valutandone la sicurezza d’uso, le criticità e gli sviluppi in divenire. L’elaborato non prende in esame l’esposizione all’ozono quale prodotto involontario da irraggiamento UV dell’atmosfera né di sistemi per la purificazione dell’aria.



[Documento tecnico su ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 nel settore della ristorazione](#)

Il settore della ristorazione in Italia conta circa 1,2 milioni di lavoratori. Con le misure che hanno portato al lockdown, con particolare riferimento al DPCM del 10 Aprile 2020, 1,1 milioni di lavoratori sono stati sospesi e 108.000 sono rimasti attivi. Con il successivo DPCM del 26 Aprile 2020, una parte significativa di lavoratori del settore è stata autorizzata all’erogazione di servizi di asporto. Al fine di garantire la ripresa delle attività, successiva alla fase di lockdown, compatibilmente con l’andamento dell’epidemia, nonché la tutela della salute del personale addetto e dell’utenza, si rende necessaria una rimodulazione graduale e progressiva delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 che tenga

in considerazione le specificità e le modalità di organizzazione del lavoro, nonché le particolari criticità di gestione del rischio da contagio in tale settore. A riguardo, l'Inail ha realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità il presente documento tecnico con l'obiettivo di fornire elementi tecnici di valutazione al decisore politico circa la possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2, con l'obiettivo di garantire la salute e sicurezza sia degli operatori che dei consumatori. Tale documento, approvato dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito presso la Protezione Civile nella seduta del 10 maggio 2020, si articola in due parti: la prima dedicata all'analisi di contesto del settore della ristorazione, mentre la seconda focalizzata sulle ipotesi di misure di sistema, organizzative, di prevenzione e protezione, nonché su semplici regole per l'utenza per il contenimento della diffusione del contagio. Il fatto che si stiano accumulando progressivamente conoscenze sulle caratteristiche dell'infezione da SARS-CoV-2 e sul suo impatto nelle comunità, rende ragione del carattere di documento tecnico del presente testo, che risulta aggiornato allo stato attuale delle conoscenze ma passibile di aggiornamenti all'emergere di nuove evidenze. Le indicazioni qui fornite, quindi, non potranno che essere di carattere generale per garantire la coerenza delle misure essenziali al contenimento dell'epidemia, rappresentando essenzialmente un elenco di criteri guida di cui tener conto nelle singole situazioni.

Documento tecnico sull'analisi di rischio e le misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nelle attività ricreative di balneazione e in spiaggia

L'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di acque di balneazione, circa un quarto del totale di quelle europee e registra più di 50.000 concessioni demaniali marittime, di cui 11.000 sono per stabilimenti balneari. Nell'ottica della possibile ripresa delle attività ricreative di balneazione e in spiaggia, che risultano al momento tra quelle sospese, la presente pubblicazione realizzata da Inail in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e approvata dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito presso la Protezione Civile, nella seduta del 10 maggio 2020, contribuisce a fornire elementi tecnici di valutazione al decisore politico circa la possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2, con l'obiettivo di garantire la salute e sicurezza sia degli operatori che dell'utenza. Il documento, aggiornato allo stato attuale delle conoscenze ma passibile di aggiornamenti all'emergere di nuove evidenze, è articolato in una prima parte di analisi di scenario e una seconda focalizzata sulle ipotesi di misure di sistema, organizzative, di prevenzione e protezione, nonché semplici regole per l'utenza per il contenimento della diffusione del contagio nelle attività ricreative di balneazione e in spiaggia. Le indicazioni qui fornite non potranno che essere di carattere generale per garantire la coerenza delle misure essenziali al contenimento dell'epidemia, rappresentando essenzialmente un elenco di criteri guida di cui tener conto nelle singole situazioni.



Documento tecnico su ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 nel settore della cura della persona: servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici

Negli ultimi anni il settore della cura della persona ha fatto registrare un aumento del numero di imprese, a testimonianza dell'attenzione degli italiani al benessere e alla cura della persona. La parte più rilevante è rappresentata dai saloni di barbiere e parrucchiere che rappresentano circa il 73% del totale delle imprese attive. Tuttavia, le caratteristiche intrinseche delle attività lavorative, che prevedono una stretta prossimità con il cliente, rappresentano una criticità nell'ottica di gestione del rischio di contagio da SARS-CoV-2; motivo per il quale il settore di cura della persona è stato uno dei primi a sospendere temporaneamente le proprie attività in seguito all'adozione delle misure contenitive che si sono rese necessarie per il contrasto dell'epidemia. L'allegato 10 del DPCM 26 aprile



2020 e il successivo DM 30 aprile 2020 individuano una graduale rimodulazione delle misure di contenimento a favore di una progressiva ripresa del tessuto economico e sociale, presieduta e controllata da una continua azione di monitoraggio del rischio sanitario negli specifici territori. A riguardo, l'Inail ha realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità il presente documento tecnico con l'obiettivo di fornire elementi tecnici di valutazione al decisore politico circa la possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2, al fine di garantire la salute e sicurezza sia dei lavoratori che degli utenti. Tale documento, approvato dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito presso la Protezione Civile nella seduta del 12 maggio 2020, si articola in due parti: la prima dedicata all'analisi di contesto del settore dei servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici, mentre la seconda focalizzata sulle ipotesi di misure di sistema, organizzative, di prevenzione e protezione, nonché su semplici regole per l'utenza per il contenimento della diffusione del contagio nei settori suddetti. Le indicazioni qui fornite non potranno che essere di carattere generale per garantire la coerenza delle misure essenziali al contenimento dell'epidemia, rappresentando essenzialmente un elenco di criteri guida di cui tener conto nelle singole situazioni.

Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive in relazione al trasporto pubblico collettivo terrestre, nell'ottica della ripresa del pendolarismo, nel contesto dell'emergenza da SARS-CoV-2

La ripresa della mobilità dovuta al progressivo allentamento delle misure contenitive che hanno caratterizzato la fase di lockdown, necessita di una riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico terrestre in grado da un lato di sostenere la ripresa delle attività, dall'altro di garantire una efficace tutela della salute dei lavoratori del settore e dei passeggeri. Nell'attuale situazione di persistente circolazione di SARS-CoV-2, infatti, l'intero sistema di trasporto pubblico, anche secondo la classificazione Inail 2020, deve essere considerato un contesto a rischio di aggregazione medio-alto, con possibilità di rischio alto nelle ore di punta, soprattutto nelle aree metropolitane ad alta urbanizzazione. Particolare attenzione merita il fenomeno del pendolarismo nell'ottica di tutela della salute dei lavoratori non solo sul luogo di lavoro ma anche durante il tragitto casalingo. La presente pubblicazione, realizzata da Inail in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e approvata dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito presso la Protezione Civile, contribuisce a fornire elementi tecnici di valutazione al decisore politico circa l'adozione di misure di sistema, organizzative e di prevenzione, nonché semplici regole per l'utenza per il contenimento della diffusione del contagio sui mezzi di trasporto pubblico collettivo terrestre. Il fatto che si stiano accumulando progressivamente conoscenze sulle caratteristiche dell'infezione da SARS-CoV-2 e sul suo impatto nelle comunità rende ragione del carattere di documento tecnico del presente testo: è infatti aggiornato allo stato attuale delle conoscenze ma passibile di aggiornamenti all'emergere di nuove evidenze. L'individuazione di tali misure ha preso in considerazione un'analisi di benchmark delle principali misure contenitive adottate per il settore dei trasporti terrestri a livello internazionale e, per quanto riguarda il contesto nazionale, le indicazioni contenute nel "Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nel settore del trasporto e della logistica" del 20 marzo 2020 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. È importante sottolineare come una simile riorganizzazione del settore del trasporto pubblico terrestre dovrà necessariamente affiancare misure di prevenzione e protezione collettive e individuali, contando anche sulla collaborazione attiva degli utenti che dovranno continuare a mettere in pratica i comportamenti previsti per il contrasto alla diffusione dell'epidemia.



[Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione](#)



L'attuale emergenza sanitaria correlata alla pandemia da SARS-CoV-2 oltre ad aver determinato una perdita insanabile di vite umane, rappresenta una situazione di emergenza globale, sociale e del lavoro. L'Inail, nell'ambito delle diverse funzioni assicurativa, riabilitativa, prevenzionale e di ricerca, ha messo in atto iniziative con l'obiettivo di garantire una tutela globale della salute e della sicurezza dei lavoratori anche in questo momento emergenziale. La presente pubblicazione, approvata dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito presso la Protezione Civile, al quale Inail partecipa con un suo rappresentante, è frutto di un lavoro tecnico di ricerca condotto dall'Istituto anche in qualità di organo tecnico scientifico del Servizio Sanitario Nazionale. Il documento è composto da due parti: la prima riguarda la predisposizione di una metodologia innovativa di valutazione integrata del rischio che tiene in considerazione il rischio di venire a contatto con fonti di contagio in occasione di lavoro, di prossimità connessa ai processi lavorativi, nonché l'impatto connesso al rischio di aggregazione sociale anche verso "terzi". La seconda parte si è focalizzata sull'adozione di misure organizzative, di prevenzione e protezione, nonché di lotta all'insorgenza di focolai epidemici, anche in considerazione di quanto già contenuto nel "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" stipulato tra Governo e Parti sociali il 14 marzo 2020. L'adozione di misure graduali ed adeguate attraverso un nuovo modello organizzativo di prevenzione partecipato, consentirà, in presenza di indicatori epidemiologici compatibili, il ritorno progressivo al lavoro, garantendo adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori, nonché della popolazione.



[Coronavirus - Guida pratica per chi si prende cura degli anziani](#)

Opuscolo redatto e disponibile in molte lingue, nasce per chi si prende cura di una persona anziana. Vengono inserite alcune informazioni sul coronavirus e dei consigli da seguire. Le informazioni permetteranno di migliorare le conoscenze sul Covid-19, o "nuovo coronavirus", su come viene trasmesso e su quali sono i sintomi della malattia. I consigli sui comportamenti da seguire in casa e fuori aiuteranno a proteggere la salute dell'operatore e quella della persona anziana di cui ci si prende cura.



[COVID-19 e protezione degli operatori sanitari - seconda edizione](#)

In riferimento alla epidemia di COVID-19, fermo restando che in ogni ambiente di vita e di lavoro esiste la potenzialità di contagio, vi sono alcune categorie di lavoratori a maggior rischio di esposizione, come ad esempio gli operatori sanitari (OS), il personale di laboratorio, il personale aeroportuale e di volo, gli operatori di servizi o esercizi commerciali a contatto con il pubblico. In particolare questo documento vuole essere un contributo informativo per la tutela della salute e sicurezza degli operatori sanitari, categoria di lavoratori che per la peculiarità dell'attività professionale ha maggiore possibilità di entrare in contatto con soggetti potenzialmente infetti, come confermato dai dati emersi dall'epidemia in corso e dalle precedenti epidemie di SARS e MERS. Ciò avviene non solo in ambito ospedaliero (DEA, reparti di degenza, reparti di terapia intensiva e rianimazione) ma anche nel contesto di ambulatori medici e centri diagnostici nonché in strutture che forniscono altri servizi sanitari.

Gestione dello stress e prevenzione del burnout negli operatori sanitari nell'emergenza Covid-19



L'emergenza sanitaria creata ha richiesto l'identificazione e l'attuazione di misure di prevenzione con un importante impatto sulle abitudini e sugli stili di vita della popolazione in generale; tra le azioni messe in atto nel tempo dalle autorità nazionali e locali al fine di contrastare la diffusione del virus, il distanziamento sociale e la chiusura di attività produttive e commerciali definite non essenziali. Tali azioni di contrasto, seppur finalizzate a preservare la salute della popolazione, determinano nuove ed inusuali condizioni di vita e di lavoro dettate dall'emergenza che, associate alla paura crescente per la possibilità di contagio e malattia, hanno effetti sullo stress e sul livello di malessere delle persone. Fermo restando il potenziale di contagio in ogni ambiente di vita e di lavoro, gli operatori sanitari sono identificabili tra i lavoratori a maggior rischio di esposizione al virus; in aggiunta, il loro impegno in prima linea nella gestione dell'emergenza sanitaria li espone altresì ad un crescente sovraccarico operativo ed emotivo. Ciò è dovuto, in particolare, al confronto con cambiamenti drastici intervenuti nelle condizioni organizzative, relazionali, ambientali e psicologiche, ma anche nella vita privata. Tali aspetti portano ad una situazione di stress crescente ed effetti negativi sulla salute.



Disposizioni anti Covid-19 ed ergonomia scolastica

Il rientro nelle scuole richiede l'adozione di importanti azioni per garantire il distanziamento tra gli alunni di almeno un metro "da bocca a bocca" e prevenire il rischio di nuovi casi di contagio. In questo documento vengono fornite le linee guida anti-Covid e l'ergonomia scolastica.

Seconda indagine nazionale sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (Insula2)

L'Indagine nazionale sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (Insula) nasce nel 2014 con l'obiettivo di realizzare una rilevazione delle percezioni delle condizioni di salute e sicurezza in ambiente di lavoro da parte delle figure della prevenzione. Insula rappresenta la prima indagine periodica realizzata in Italia, in cui il monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza viene adeguato ai bisogni dei principali attori coinvolti nel sistema di prevenzione.

La prima edizione dell'indagine (Insula1) è stata condotta dal Dimeila nel 2014 su lavoratori e datori di lavoro (DL), con il coinvolgimento dei responsabili del servizio prevenzione e protezione (RSPP), e ha incluso tre focus progettuali specifici, dedicati alle altre figure della prevenzione, quali medici competenti (MC), rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) e servizio per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro (SPSAL). Insula1 ha raggiunto un campione complessivo di 12.000 intervistati, fornendo un quadro nazionale esaustivo sulla percezione del rischio e sul livello generale di consapevolezza rispetto all'applicazione della normativa in materia di SSL.

La seconda edizione dell'indagine (Insula2), ha focalizzato l'attenzione in particolare su lavoratori e DL, e fornendo due focus specifici dedicati a RLS e SPSAL. L'obiettivo principale di questa seconda edizione è offrire un monitoraggio aggiornato sulla qualità delle condizioni di lavoro al fine di evidenziare gli aspetti chiave per una gestione efficace della salute e sicurezza nelle aziende italiane e per promuovere il benessere dei lavoratori. A tal proposito, in Insula2 si è voluta indagare la percezione da parte delle figure della prevenzione relativamente al benessere lavorativo, ai rischi emergenti e ai livelli di consapevolezza della normativa vigente, dopo circa dieci anni dall'approvazione del d.lgs. 81/2008 (c.d. "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro") e dalla sua prima applicazione all'interno dei contesti di lavoro. Inoltre, gli aspetti relativi alle condizioni di



lavoro, già affrontati nella prima edizione, sono stati integrati con ulteriori indicatori che tengono conto dei cambiamenti intervenuti nel tempo nel mondo del lavoro collegati con la SSL, quali il bilanciamento casa-lavoro, l'insicurezza lavorativa, il lavoro agile e lo sviluppo tecnologico. Il presente rapporto riporta i principali risultati di Insula2, con particolare riferimento alle percezioni dei lavoratori e dei DL.

Malprof 2017-2018 - Il decimo rapporto Inail - Regioni sulle malattie professionali

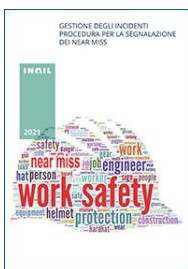
Il contesto socio-occupazionale attuale è in costante mutazione rispetto al passato: si osserva una sempre maggiore terziarizzazione, una forte instabilità e precarietà del lavoro, un invecchiamento della popolazione lavorativa con specifiche esigenze di salute e sicurezza. Dall'analisi dei dati statistici su infortuni, malattie professionali e assetto produttivo italiano, si identificano i fattori di rischio e i determinanti sui quali agire e programmare gli interventi di prevenzione. Nella strategia europea 2014 - 2020 si evidenziavano le sfide fondamentali, ancora attuali, che sono comuni a tutta l'UE e che richiedono iniziative mirate. La strategia individuava 3 sfide fondamentali:

- migliorare l'attuazione delle disposizioni di legge, rafforzando la capacità delle microimprese e delle piccole imprese di mettere in atto misure di prevenzione dei rischi efficaci;
- migliorare la prevenzione delle malattie legate al lavoro affrontando i rischi noti ed emergenti;
- far fronte al cambiamento demografico.



Dunque, il tema delle conoscenze sulle malattie di origine lavorativa è centrale nella strategia europea e trova riscontro nel contesto normativo italiano. Il d.lgs. 81/2008 definisce infatti un assetto istituzionale in cui il livello centrale ha il compito di elaborare le politiche e le strategie nazionali per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, fornendo supporto e indirizzi per le attività di prevenzione svolte a livello locale. Lo stesso Piano nazionale della prevenzione (Pnp), adottato con intesa in conferenza Stato-Regioni, richiama la necessità strategica di agire sul sistema degli attori coinvolti nelle politiche di prevenzione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con l'obiettivo di sviluppare azioni volte, tra le altre, a perfezionare i sistemi e gli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro attraverso l'utilizzo dei sistemi di sorveglianza già attivi, tra cui Malprof. Questo al fine di programmare gli interventi di prevenzione e promozione della salute alla luce delle evidenze epidemiologiche e delle peculiarità settoriali e territoriali. A livello regionale e locale, infine, è necessario consolidare e strutturare più capillarmente i piani di prevenzione tematici previsti dal Pnp per le malattie professionali (il Piano nazionale patologie da sovraccarico biomeccanico, il Piano nazionale stress lavoro correlato e il Piano nazionale cancerogeni occupazionali e tumori professionali), secondo un approccio proattivo dei Servizi Asl deputati alla tutela della salute e sicurezza del lavoratore, ossia orientato all'assistenza e supporto alle imprese, soprattutto le piccole e medie, da parte delle Istituzioni.

Gestione degli incidenti procedura per la segnalazione dei Near Miss



I principi espressi dal Protocollo d'intesa stipulato tra Inail e Utilitalia il 13 marzo 2018 si sostanziano in iniziative in grado di aumentare la capacità di percepire i rischi negli ambienti di lavoro e nel contempo garantire sicurezza, efficienza e qualità in tutti i cicli di lavorazione di un settore complesso che comprende aziende dei servizi idrici, ambientali, energetici e funerari.

La stretta e pluriennale collaborazione, anche attraverso la Fondazione Rubes Triva, organismo paritetico del settore "Ambiente" dell'associazione, tradotta operativamente nell'impegno delle parti a definire piani operativi e a identificare prodotti e azioni in grado di incidere concretamente sui livelli di sicurezza dell'ambiente di lavoro, ha finora

consentito non solo la diffusione della cultura della sicurezza della prevenzione ma anche di raggiungere importanti e concreti risultati in termini di riduzione dell'andamento infortunistico, quale dimostrazione dell'efficacia delle azioni fin qui intraprese.

Ne è dimostrazione la diminuzione degli infortuni sul lavoro che si è registrata negli ultimi anni nell'intero settore di igiene ambientale (-1,4% nel quinquennio 2014- 2018), in un contesto di progressivo aumento dell'occupazione (+10,9%).

Nonostante la crescente sensibilità ai temi della salute e sicurezza dei lavoratori e la spinta di una forte evoluzione tecnologica, si riscontra ad oggi, con differenti gradazioni in funzione di molteplici fattori tra cui le dimensioni aziendali e le risorse economiche a disposizione, che il salto culturale non ha raggiunto però ancora risultati ottimali. In particolare, il gruppo di lavoro e le aziende che con esso hanno collaborato, ritiene che notevoli margini di miglioramento e ulteriori sfide da affrontare riguardino soprattutto la gestione di quegli eventi che non causano lesioni o malattie ma potenzialmente potrebbero farlo e che vanno sotto il nome di "mancato infortunio" o "near miss" (fonte Uni Iso 45001:2018).

Questo termine è utilizzato per indicare deviazioni impreviste e improvvise dalla normale ordinarietà del lavoro in presenza di situazioni che non hanno consentito il verificarsi di conseguenze negative. In sostanza, i near miss, sono eventi potenzialmente dannosi, poiché legati alla presenza di situazioni o agenti che abbiano la caratteristica intrinseca di "pericolosità" che, per l'instaurarsi di situazioni fortuite, non ha provocato danni a persone o a cose. Il coinvolgimento e la partecipazione dei lavoratori alla costruzione del miglioramento in ambito di salute e sicurezza sul lavoro sono due pilastri su cui si basa la nuova norma Uni Iso 45001. Per comprendere l'importanza della partecipazione attiva dei lavoratori giova ricordare il dettato del d. lgs. 81/08, all'art. 20, p. 1: "Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro." In quel "prendersi cura" c'è l'espressione di quella cultura della sicurezza tanto spesso anelata, la radice del senso di responsabilità dell'individuo da cui deriva l'impegno all'assunzione personale della responsabilità. L'obiettivo dell'organizzazione aziendale non è, pertanto, quello di suscitare il senso di colpa rispetto agli errori commessi, quanto piuttosto portare i lavoratori a maturare la consapevolezza delle proprie responsabilità e, di conseguenza, della necessità dell'impegno personale e insostituibile di ciascuno. In questi ultimi anni molti tentativi sono stati fatti per incentivare la partecipazione dei lavoratori attraverso una monetizzazione del loro impegno ma gli esiti non sono stati certamente entusiasmanti ed il rischio è quello di arrivare, nel tempo, ad una relativizzazione di quello che dovrebbe essere un bene assoluto e collettivo ossia la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Per favorire la partecipazione dei lavoratori e fare in modo che segnalino incidenti e criticità e propongano suggerimenti, è indispensabile motivare i lavoratori attraverso un sistema di incentivazione basato sul feedback, ossia una risposta immediata e tempestiva da parte dell'organizzazione, attraverso un percorso di condivisione delle problematiche.



[Progettazione acustica e vibratoria di macchine e attrezzature per uso agricolo](#)

L'accoppiamento trattore-macchina operatrice può generare comportamenti dinamici non prevedibili analizzando separatamente i singoli componenti e potenzialmente eccedenti i limiti per l'esposizione alle vibrazioni e rumore. Pertanto, i datori di lavoro spesso devono attuare interventi tecnici per la riduzione di questi rischi, come previsto dagli articoli 192 e 203 del d.lgs. 81/2008. Il Manuale si propone di supportare i costruttori e gli utilizzatori in questi importanti adempimenti.



I dispositivi di protezione individuale per il rischio agenti chimici nel settore dell'edilizia

La grande varietà di sostanze chimiche pericolose cui possono essere esposti i lavoratori del comparto edile richiede una scelta attenta e consapevole degli opportuni DPI, che dipende da un insieme di considerazioni.

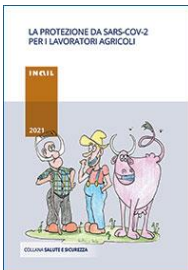
Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici



Valutazione della temperatura corporea con termocamere durante la pandemia da nuovo Coronavirus Sars-Cov-2: principi di funzionamento e indicazioni d'uso

Il documento è stato redatto dal Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale, dal Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici, in collaborazione con la Uot di Catanzaro e con l'Università di Roma La Sapienza.

La gestione dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2 ha reso indispensabile l'adozione di misure di carattere sia generale sia specifico per fronteggiare la diffusione epidemica. In linea con le indicazioni contenute nel Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto il 24 aprile 2020 da Governo e parti sociali, il controllo della temperatura può essere svolto all'ingresso dei luoghi di lavoro come misura accessoria per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori dal possibile contagio e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro. In continuità con il precedente *factsheet* sulla "Valutazione della temperatura corporea con termometri IR", fornisce indicazioni d'uso e gli accorgimenti da adottare nella misurazione della temperatura con termocamere, illustrando le caratteristiche, le tipologie e le modalità di utilizzo di questi dispositivi.

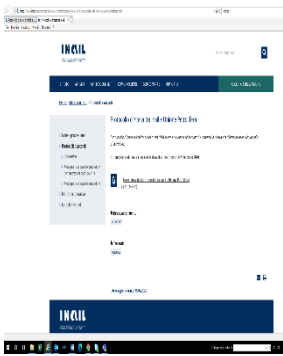


La protezione da SARS-CoV-2 per i lavoratori agricoli

Nelle attività agro-zootecniche la disponibilità, il corretto utilizzo e la manutenzione dei DPI non sono sempre di facile controllo e gestione; inoltre, nell'attuale fase di emergenza sanitaria, il contagio può derivare dal mancato rispetto della distanza minima interpersonale tra i lavoratori e tra i lavoratori e l'utenza. L'opuscolo, redatto dal Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici in collaborazione con il Dimeila, ha l'obiettivo di dare risposte ad alcuni quesiti riguardanti la prevenzione da SARS-CoV-2 e fornire indicazioni operative per i lavoratori del settore agro-zootecnico. Si rivolge proprio a questi ultimi affinché applichino misure di protezione per la loro salute e di prevenzione per evitare eventuali contagi nel luogo di lavoro. L'applicazione tempestiva di tutte le misure di prevenzione e controllo è, infatti, fondamentale per eliminare o ridurre al più basso livello possibile la presenza del virus in azienda per evitare la sua diffusione. È stato, inoltre, realizzato il video "[Covid-19, un vademecum per i lavoratori agricoli](#)" in cui sono proposti, in modo schematico, i contenuti dell'opuscolo.

Il ciclo di webinar in collaborazione con Unem

In riferimento al [protocollo d'intesa tra Inail e Unione petrolifera, sottoscritto in data 24 febbraio 2020](#) e finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori attraverso la ricerca e la diffusione della cultura della prevenzione, e a seguito del I ciclo realizzato lo scorso autunno, il Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici ha attivato, a partire dal 24 marzo 2021, un secondo ciclo di webinar. Il primo appuntamento "Imparare dall'esperienza operativa" è stato realizzato il 24 marzo 2021 ed ha riguardato i near miss. Il loro studio, così come quello delle anomalie e delle situazioni pericolose, è essenziale per individuare i punti deboli ed i miglioramenti da introdurre al fine di prevenire possibili eventi più gravi. Il prossimo webinar, programmato per il 5 maggio 2021, sarà incentrato sugli ambienti confinati e sulle aree con atmosfere potenzialmente esplosive che costituiscono una delle maggiori preoccupazioni per la sicurezza dei lavoratori all'interno dei siti industriali. La normativa prevede già molte misure, tecniche e gestionali, per il controllo dei pericoli in tali ambienti e nel webinar si discuterà delle criticità ancora presenti e delle soluzioni tecnologiche innovative che la ricerca propone.



Apparecchi di sollevamento persone - L'accertamento tecnico per la verifica periodica

L'Inail è stata individuata dal d.m. 11 aprile 2011 come titolare della prima delle verifiche periodiche, che gestisce direttamente, attraverso le unità operative territoriali, o avvalendosi di soggetti pubblici o privati abilitati. Allo stesso tempo il legislatore ha riconosciuto l'Inail come organo tecnico delle autorità preposte alla sorveglianza del mercato dei prodotti immessi sul mercato ai sensi della direttiva macchine; in tale contesto l'Istituto predispone, tra gli altri, i pareri sulla conformità delle attrezzature di sollevamento, verificando il rispetto dei requisiti essenziali di sicurezza individuati come carenti in fase di avvio dell'iter di sorveglianza.

Partendo dal patrimonio informativo che negli anni l'Istituto ha costituito e dalle competenze maturate nell'espletamento delle attività di verifica periodica e di accertamento tecnico, il documento rappresenta un archivio dei pareri tecnici elaborati sugli apparecchi di sollevamento persone, al fine di fornire utili indirizzi che possano rendere più efficace l'attività di verifica periodica, nell'ottica di un miglioramento dei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro, come previsto nella mission istituzionale.

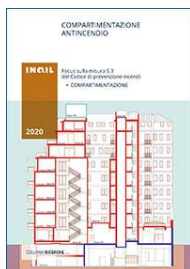


Compartimentazione antincendio. Focus sulla misura S 3 del Codice di prevenzione incendi

La progettazione della sicurezza antincendio nelle attività soggette alle visite ed ai controlli dei Vigili del Fuoco e, in generale, nei luoghi di lavoro, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze, è sancita dal d.p.r. 1 agosto 2011 n. 151 per le attività soggette, mentre nei luoghi di lavoro è prescritta dall'art. 17 del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. (Testo unico per la sicurezza).

La progettazione antincendio, nel rispetto della normativa vigente in materia, può essere effettuata elaborando soluzioni tecniche flessibili e aderenti alle specifiche caratteristiche ed esigenze delle attività soggette al controllo di prevenzione incendi (metodo prestazionale). In questo contesto si inserisce il Codice di prevenzione incendi (Co.P.I.) il quale si propone come promotore del cambiamento, in grado di garantire standard di sicurezza antincendio elevati mediante un insieme di soluzioni progettuali, sia conformi che alternative.

Il presente quaderno della collana "Il Codice di prevenzione incendi" approfondisce il capitolo S.3 del Codice, dedicato alla compartimentazione antincendio. La misura di



compartimentazione S.3 ha la funzione di suddividere l'opera da costruzione in volumi, ciascuno dei quali consentirà di mantenere al proprio interno l'eventuale incendio per un tempo prefissato. Il compartimento antincendio rappresenta, pertanto, una "cella" continua per la quale le prestazioni di contenimento dell'incendio al suo interno non degradano, almeno per il tempo stabilito dalla classe, in caso di sviluppo di incendio generalizzato.

Casseforme - Quaderni per immagini



Nei cantieri edili si verifica il più alto numero di infortuni gravi e mortali. La cospicua presenza di lavoratori stranieri, inoltre, rende necessaria una comunicazione particolarmente efficace che superi le barriere linguistiche permettendo loro di acquisire velocemente gli elementi base indispensabili per tutelare la propria sicurezza e quella degli altri nel comune sforzo di prevenire il più possibile gli infortuni sul lavoro.

Il quaderno "Casseforme" fa parte della Collana Quaderni per immagini, che nasce proprio dall'esigenza di sperimentare una tipologia di comunicazione che si possa esprimere esclusivamente attraverso le immagini, con un impatto attrattivo, semplice e di immediato recepimento.

Le casseforme sono attrezzature provvisorie di lavoro dedicate a contenere il calcestruzzo durante le fasi di getto e maturazione al fine di conferire allo stesso la forma e la qualità desiderata. Obiettivo dell'opuscolo è accrescere il livello di sicurezza legato al loro utilizzo nei cantieri temporanei o mobili, utilizzando le immagini che sono state realizzate approfondendo al massimo il dettaglio di ogni particolare, divenendo così didascaliche e autonome rispetto alla parola tanto da poter fungere da istruzioni per l'uso.

Verifica di attrezzature, macchine e impianti

L'Inail svolge attività di verifica su attrezzature, macchine e impianti con la principale finalità di accertare i livelli di sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro. Gli interventi di verifica possono essere effettuati, secondo la previsione normativa, dalle Unità operative territoriali in base alla competenza geografica nonché, laddove previsto, dal Dipartimento innovazioni tecnologiche per la sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici dell'Istituto ovvero per il tramite di altri operatori. [Le informazioni complete relative alle attività di verifica sono reperibili sul Portale istituzionale.](#)

Nel mese di luglio 2020 sono stati attivati nuovi servizi *online* (richiesta di riparazione, richiesta per la costruzione di membrature di ricambio e autorizzazione all'installazione dei generatori) che consentono ai legali rappresentanti o loro delegati (consulente per le attrezzature e impianti, installatore, ecc.) di richiedere le prestazioni del settore apparecchi a pressione attraverso il sistema informatico Civa. La versione aggiornata del manuale utente Civa è disponibile *online* nella sezione Supporto del Portale, alla pagina [Guide e manuali operativi.](#)

Competence center

I [Centri di Competenza](#), previsti dal Piano Nazionale Industria 4.0 del Mise, hanno il compito di svolgere attività di orientamento, formazione e supporto alle imprese interessate a sviluppare progetti innovativi per realizzare nuovi prodotti, processi o servizi attraverso tecnologie avanzate.

L'Inail, in attuazione del Piano triennale di Ricerca 2019-2021, con specifico riferimento alla "Terza missione" relativa all'attività di trasformazione, messa a disposizione e circolazione della conoscenza prodotta con l'attività di ricerca, nonché la promozione e l'avviamento alla ricerca stessa al fine di favorire lo sviluppo economico e culturale della società, ha aderito al Bando pubblico di selezione indetto dal Mise per promuovere e realizzare progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro tramite la costituzione e il finanziamento di centri di competenza ad alta specializzazione. L'Istituto è tra i *partner* pubblici di:

Made - società consortile di cui è capofila il Politecnico di Milano, che raggruppa 39 soggetti con l'obiettivo di fornire alle aziende del settore manifatturiero un sostegno per l'innovazione e il trasferimento tecnologico. Il contributo dell'Inail è finalizzato al trasferimento di conoscenze per assicurare una gestione integrata e più efficiente dei rischi negli ambienti di lavoro. Dal 1° febbraio 2021 sarà avviato un ciclo di [webinar tematici](#) promossi da Inail e da Made Competence Center Industria 4.0 con l'obiettivo di illustrare alle piccole e medie imprese del settore manifatturiero le tematiche di salute e sicurezza sul lavoro e di prevenzione del rischio, da aggiornare e approfondire alla luce delle nuove necessità organizzative legate all'emergenza sanitaria da Covid-19 e delle opportunità offerte dalle innovazioni tecnologiche.

Artes 4.0 - associazione coordinata dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, composta da 35 soci fondatori, finalizzata a costituire una rete ad alta specializzazione per l'innovazione delle imprese nelle aree della robotica avanzata e delle tecnologie digitali abilitanti collegate. L'Istituto partecipa mettendo a disposizione risorse, competenze e conoscenze scientifiche in materia di salute e sicurezza e in ambito protesico-riabilitativo nei due punti operativi attivi presso la Scuola Sant'Anna di Pisa e l'Università Campus Biomedico di Roma.

Cyber 4.0 - associazione coordinata dall'Università di Roma la Sapienza dedicata alla sicurezza informatica finalizzata alla realizzazione, da parte delle imprese fruitrici, di nuovi prodotti, processi o servizi nonché al miglioramento di quelli esistenti, in ambito di *cybersecurity*. L'Istituto, *partner* del progetto, mette a disposizione strumenti di analisi e modelli di intervento atti a valutare i potenziali impatti sulla salute e sulla qualità dell'attività lavorativa derivanti dalla ridefinizione dei processi organizzativi.

Start 4.0 - il Centro di competenza per la sicurezza e l'ottimizzazione delle infrastrutture strategiche è un'associazione senza scopo di lucro promossa dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, in collaborazione con l'Università degli studi di Genova e l'Istituto Italiano di Tecnologia con l'obiettivo di attuare uno specifico programma di attività per lo sviluppo, l'adozione e la diffusione delle tecnologie abilitanti 4.0

nell'ambito della sicurezza (*security, safety e cyber security*). Mediante l'adesione al partenariato l'Inail metta a disposizione delle imprese competenze tecniche e scientifiche, strumenti di analisi e modelli di intervento per assicurare l'applicazione delle tecnologie innovative 4.0 tenendo conto delle ricadute sulla salute e sulla qualità dell'attività lavorativa degli operatori e sulla sicurezza degli insediamenti produttivi.

INAIL

**LA PREVENZIONE - SALUTE E SICUREZZA
NEI LUOGHI DI LAVORO**

2021

Ripartizione delle competenze in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

L'Istituto svolge compiti di **informazione, assistenza e consulenza in materia di tutela della salute e della sicurezza**, in coerenza con il ruolo di sostegno ad esso attribuito dal decreto legislativo n. 81/08 e successive modificazioni. A tal fine promuove la cultura della prevenzione attraverso: la partecipazione a iniziative ed eventi con finalità prevenzionali; l'erogazione di interventi formativi volti a trasferire ai lavoratori e agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze utili all'identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi nonché all'acquisizione di competenze per lo svolgimento dei rispettivi compiti in materia di salute e sicurezza in azienda; l'erogazione di finanziamenti alle imprese per la realizzazione di interventi volti al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (artt. 9, 10, 11 d.lgs. n.81/2008).

L'Inail non ha competenze dirette in materia di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Tali competenze spettano **alle Aziende Sanitarie Locali**, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n.81/08. Per alcuni aspetti specifici riguardanti la gestione delle tematiche antincendio, con particolare riferimento alle aziende soggette al rilascio del Certificato Prevenzione Incendi, la competenza in materia di vigilanza è estesa ai comandi di pertinenza del **Corpo dei Vigili del Fuoco**. Con riferimento a taluni settori (grandi cantieri, lavori subacquei, attività lavorative ad alto rischio) e nei limiti delle competenze già attribuite al personale ispettivo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali dal decreto legislativo n.81/08, le attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sono svolte dall'**Ispettorato nazionale del lavoro (Inl)**, istituito con decreto legislativo n.149/2015. Il personale ispettivo Inail svolge i propri compiti nell'ambito del coordinamento funzionale dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

Forme di sostegno economico

Costituiscono forme di sostegno economico volte alla riduzione degli infortuni e delle malattie professionali:

- **le agevolazioni e i finanziamenti** erogati alle imprese per la realizzazione di progetti per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;
- **la riduzione del tasso medio di tariffa** riconosciuta alle aziende che abbiano effettuato interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli previsti dalla normativa in materia.

I finanziamenti alle imprese

Di seguito i bandi di finanziamento attivati dall'Istituto e i relativi riferimenti normativi:

- **Isi:** per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Gli stanziamenti, suddivisi in assi di finanziamento e ripartiti in budget regionali, sono a fondo perduto e vengono assegnati fino a esaurimento, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande (Decreto legislativo n. 81/2008, art.11 comma 5);
- **Isi Agricoltura:** per il sostegno al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nelle micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria. La legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015) ha istituito presso l'Inail un fondo, con la dotazione di 45 milioni di euro per l'anno 2016 e di 35 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, destinato alle micro e alle piccole imprese sopra specificate. Il fondo è finanziato da Inail (€ 20 milioni per il solo 2016 e € 15 milioni a decorrere dal 2017) e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed è destinato a sostenere l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di trattori agricoli o forestali e/o macchine agricole e forestali, caratterizzati da soluzioni innovative per la riduzione del livello di rumorosità o del rischio infortunistico o di quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali. A partire dal 2017, il fondo alimenta lo specifico asse di finanziamento dedicato al settore della produzione agricola nell'ambito del Bando unico Isi;
- **Fipit:** per il sostegno al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento alla innovazione tecnologica (Decreto legislativo n.81/2008, art.11 comma 6). Dal 2016 tale tipologia di finanziamento è stata riassorbita nell'ambito dei bandi Isi, con l'introduzione di un asse di finanziamento dedicato alle piccole e micro imprese anche individuali iscritte alla Cciaa;
- **Progetti Formativi:** per il sostegno alle piccole, medie e micro imprese per il rafforzamento della formazione in materia di salute e sicurezza.
- **Finanziamenti per la sicurezza:** per la realizzazione di progetti prevenzionali in regime di compartecipazione con altri soggetti pubblici o privati titolati.

Importi stanziati dal 2010 al 2020 per ciascuna tipologia di bando:

ANNO DI STANZIAMENTO	ISI	FIPIT	AGRICOLTURA	FORMAZIONE	TOTALE
2010	60.000.000				60.000.000
2011	205.000.000				205.000.000
2012	155.352.000				155.352.000
2013	307.359.613				307.359.613
2014	267.427.404	30.000.000			297.427.404
2015	276.269.986				276.269.986
2016	244.507.756		45.000.000	14.589.896	304.097.652
2017	214.406.358		35.000.000		249.406.358
2018	334.726.206		35.000.000		369.726.206
2019/2020			65.000.000		65.000.000
2020	211.226.450				211.226.450

Isi 2020

Con [l'Avviso pubblico Isi 2020](#), pubblicato il 30 novembre 2020, l'Inail ha messo a disposizione oltre 211 milioni di euro a fondo perduto per incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento documentato delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori rispetto alle condizioni preesistenti. L'iniziativa è rivolta a tutte le imprese, anche individuali, ubicate sul territorio nazionale iscritte alla Camera di commercio industria, artigianato ed agricoltura e gli Enti del terzo settore, ad esclusione delle micro e piccole imprese agricole operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, destinatarie dell'iniziativa Isi agricoltura 2019-2020, pubblicata il 6 luglio 2020. Gli [Avvisi pubblici regionali e provinciali](#) sono disponibili *online*. La tabella che segue espone la ripartizione dello stanziamento Isi 2020 a livello regionale/provinciale e per singolo Asse.

REGIONI	ASSE N. 1	ASSE N. 2	ASSE N. 3	ASSE N. 4	TOTALE
	progetti di investimento e modelli organizzativi	mov.ne manuale dei carichi	bonifica amianto	micro e piccole imprese	
Abruzzo	2.171.273	2.010.286	1.350.564	312.094	5.844.217
Basilicata	1.288.479	1.322.183	798.913	285.208	3.694.783
Bolzano	858.552	280.385	530.254	219.523	1.888.714
Calabria	3.028.724	3.509.560	1.886.379	412.164	8.836.827
Campania	8.088.155	7.640.592	5.047.982	535.373	21.312.102
E. Romagna	7.572.031	2.741.571	4.725.460	667.414	15.706.476
Friuli V. Giulia	1.537.456	551.604	954.496	450.200	3.493.756
Lazio	12.182.572	3.922.978	7.606.555	479.657	24.191.762
Liguria	2.550.250	730.521	1.587.385	265.328	5.133.484
Lombardia	16.544.089	4.761.887	10.332.036	1.072.608	32.710.620
Marche	3.237.116	2.329.449	2.016.602	653.307	8.236.474
Molise	403.809	623.299	246.088	244.301	1.517.497
Piemonte	6.163.745	2.536.030	3.845.432	516.563	13.061.770
Puglia	4.394.960	1.641.622	2.740.131	571.912	9.348.625
Sardegna	2.708.055	742.558	1.685.995	460.567	5.597.175
Sicilia	5.938.645	2.678.386	3.704.768	576.338	12.898.137
Toscana	7.275.362	1.860.088	4.540.073	768.283	14.443.806
Trento	579.067	390.041	355.606	207.990	1.532.704
Umbria	1.564.589	900.165	971.451	695.574	4.131.779
Valle d'Aosta	224.010	313.675	133.733	200.000	871.418
Veneto	7.915.511	3.513.120	4.940.097	405.596	16.774.324
TOTALE	96.226.450	45.000.000	60.000.000	10.000.000	211.226.450

Isi agricoltura 2019-2020

Con [l'avviso pubblico Isi Agricoltura 2019-2020](#), pubblicato il 6 luglio 2020, l'Inail ha messo a disposizione 65 milioni di euro a fondo perduto – 20 dei quali finanziati dal

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nelle micro e piccole imprese del settore agricolo. Gli [Avvisi pubblici regionali e provinciali](#) sono disponibili *online*. Il 28 gennaio 2021, data fissata per l'apertura dello sportello informatico, sono state inoltrate circa settemila domande di finanziamento. Il 22 aprile 2021 sono stati pubblicati gli [elenchi definitivi](#) in ordine cronologico delle domande. Di seguito si fornisce la ripartizione dello stanziamento a livello regionale/provinciale e per singolo Asse.

BANDO ISI AGRICOLTURA 2019-2020			
	Asse per la generalità imprese agricole	Asse riservato ai giovani agricoltori	Totale
Abruzzo	1.355.295	349.651	1.704.946
Basilicata	1.357.204	573.934	1.931.138
Bolzano	1.691.956	710.367	2.402.323
Calabria	1.675.689	753.399	2.429.088
Campania	1.969.009	691.775	2.660.784
Emilia Romagna	5.657.642	478.050	6.135.692
Friuli Venezia Giulia	975.594	200.000	1.175.594
Lazio	2.588.613	551.778	3.140.391
Liguria	500.000	200.000	700.000
Lombardia	5.353.258	761.150	6.114.408
Marche	1.679.614	531.805	2.211.419
Molise	826.060	246.093	1.072.153
Piemonte	8.824.725	1.422.201	10.246.926
Puglia	1.974.398	869.329	2.843.727
Sardegna	501.673	200.000	701.673
Sicilia	4.612.243	1.316.872	5.929.115
Toscana	2.763.665	549.211	3.312.876
Trento	1.196.481	461.269	1.657.750
Umbria	892.697	258.353	1.151.050
Valle d'Aosta	500.000	200.000	700.000
Veneto	6.104.184	674.763	6.778.947
TOTALE	53.000.000	12.000.000	65.000.000

Progetti formativi

Nel 2016 l'Inail ha messo a disposizione, tramite fondi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, € 14.589.896 per il rafforzamento della formazione in materia di salute e sicurezza nelle piccole, medie e micro imprese con il [Bando per il finanziamento di progetti formativi specificatamente dedicati alle piccole, medie e micro imprese in attuazione dell'articolo 11, comma 1, lett. b\) del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.](#) I progetti ammessi al finanziamento riguardano, in particolare, la formazione finalizzata all'adozione di modelli di organizzazione e di gestione della sicurezza orientati al cambiamento della cultura aziendale, le iniziative per l'adozione di comportamenti sicuri e la valutazione dei rischi, con particolare attenzione allo stress lavoro-correlato, alle lavoratrici in stato di gravidanza e alle differenze di genere. Nel mese di gennaio 2021

è stato approvato [l'ampliamento della graduatoria definitiva relativa all'ambito progettuale F](#), recante l'indicazione dei soggetti attuatori in posizione utile ai fini della concessione del finanziamento fino al raggiungimento della somma stanziata per l'ambito progettuale medesimo.

Avviso pubblico per il finanziamento di interventi informativi finalizzati allo sviluppo dell'azione prevenzionale in ambito nazionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Con [l'Avviso pubblico per il finanziamento di interventi informativi finalizzati allo sviluppo dell'azione prevenzionale in ambito nazionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro pubblicato il 22 febbraio 2021](#) (art. 9 e art. 10 d.lgs. n. 81/2008; art. 12 legge n. 241/1990) l'Inail ha messo a disposizione 4 milioni di euro allo scopo di realizzare una campagna nazionale per la promozione e lo sviluppo della cultura in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolta a soggetti coinvolti nel sistema della prevenzione (lavoratori, datori di lavoro, dirigenti e preposti, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza -Rls, Rlst-, responsabili e addetti del servizio di prevenzione e protezione -Rspp/Aspp-, medici competenti).

I Progetti finanziabili sono rappresentati da interventi informativi orientati a sviluppare la capacità di analisi su tematiche relative alla sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento agli aspetti legati alla individuazione, valutazione e controllo dei rischi, riferiti a specifiche aree tematiche e ambiti lavorativi.

Le domande saranno inoltrate dai soggetti proponenti (organismi paritetici, enti di patronato nazionali e enti di patronato costituiti dalle confederazioni e associazioni operanti esclusivamente nelle province autonome di Trento e di Bolzano) esclusivamente in modalità telematica. La procedura informatica per l'inoltro delle domande sarà aperta il 30 giugno 2021 e si chiuderà il 20 luglio 2021, come comunicato con [avviso online del 30 aprile 2021](#).

Oscillazione del tasso del premio per prevenzione

Per mezzo [dell'oscillazione per prevenzione](#) l'Inail premia le aziende che eseguono interventi per il miglioramento delle condizioni di prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli previsti dalla normativa in materia. L'oscillazione per prevenzione riduce il tasso di premio applicabile all'azienda, determinando un risparmio sul premio dovuto all'Inail.

Sono considerati, tra gli altri, interventi migliorativi ai fini dello sconto sul premio assicurativo: l'adozione o il mantenimento di sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro idoneamente certificati, le asseverazioni rilasciate da organismi paritetici, la segnalazione di quasi infortuni o di mancati incidenti sul lavoro, le iniziative di formazione adottate, le agevolazioni sociali concesse ai lavoratori, le convenzioni

stipulate con le Asl per le campagne contro il fumo, l'abuso di alcool e di sostanze stupefacenti e di adozione di corretti stili di alimentazione, gli interventi di miglioramento riferiti al reinserimento lavorativo di dipendenti affetti da disabilità da lavoro. Dal 2010 al 2019 oltre 360.000 ditte hanno beneficiato di sconti sul premio per complessivi € 2,4 milioni.

La [guida alla compilazione del modulo OT23](#) per inoltrare la domanda di riduzione del tasso medio per prevenzione per l'anno 2021 è disponibili *online*. È pubblicato, inoltre, nella sezione modulistica, un aggiornamento delle [faq sulla domanda riduzione del tasso medio per prevenzione anno 2021](#).

MINORI IMPORTI PAGATI E NUMERO DI DITTE BENEFICIARIE DAL 2010 AL 2019		
	MINOR PREMIO	NUMERO DITTE BENEFICIARIE
2010	154.763	28.573
2011	273.601	33.954
2012	300.640	40.853
2013	324.417	46.243
2014	348.552	51.835
2015	245.747	47.747
2016	188.609	26.669
2017	204.165	27.589
2018	214.324	28.299
2019	139.524	28.594

importi in migliaia di euro

Riferimenti: Direzione centrale rapporto assicurativo

INAIL

PATRIMONIO – GLI INVESTIMENTI

2021

Piano triennale degli investimenti 2021-2023

L'Istituto effettua diverse tipologie di investimento, in coerenza con il Piano triennale degli investimenti adottato ai sensi della vigente normativa (articolo 8, comma 15 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 - [Regolamento per gli investimenti e disinvestimenti immobiliari – Det.Pres 20 gennaio 2016, n. 27](#)). Con la [delibera Civ 1 febbraio 2021, n. 1](#) è stato approvato il "Piano triennale degli investimenti 2021-2023".

Le iniziative previste nel Piano sono relative ai seguenti asset:

Investimenti in forma diretta:

- l'acquisto di immobili da destinare in locazione passiva alle pubbliche amministrazioni, la cui disciplina è stata da ultimo modificata dalla [legge 19 dicembre 2019, n. 157 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124](#), che ha introdotto, tra l'altro, la possibilità per l'Istituto di applicare agli immobili acquistati un canone di locazione commisurato ai valori di mercato con una riduzione del 15% e ha permesso l'acquisto di immobili adibiti o da adibire a uffici in locazione passiva anche alle società *in house* delle amministrazioni centrali dello Stato (legge 157/2019, articolo 43, comma 4 e comma 4-bis);
- iniziative connesse all'edilizia scolastica (tra cui quelle previste dalla legge n. 107/2015 - c.d. "legge sulla buona scuola"), per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, per favorire la costruzione di scuole innovative e di edifici da destinare a poli per l'infanzia a gestione pubblica;
- iniziative di elevata utilità sociale e di edilizia sanitaria;
- la realizzazione di investimenti immobiliari nel settore termale e alberghiero-termale in relazione, tra l'altro, alle esigenze riabilitative dei propri assicurati (articolo 1, comma 419, legge 30 dicembre 2018, n.145);
- l'acquisto di immobili da destinare a Sedi dell'Istituto per lo svolgimento delle attività amministrative e sanitarie;
- la valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Investimenti in forma indiretta

- attività connesse ai Fondi immobiliari gestiti da InVimit SGR SpA.

PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI 2021-2023			
PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI 2021-2023	TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO		RIFERIMENTO NORMATIVO
	FORMA DIRETTA	LOCAZIONI PASSIVE PA	Iniziative di acquisto immobili da destinare in locazione passiva alla Pa ai sensi dell'art. 8, co. 4, del decreto legge 78/2010 convertito con modificazioni dalla legge 122/2010
SCUOLA		Iniziative per la costruzione di edifici scolastici innovativi previste dall'art. 18, co. 8, del decreto legge 69/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge 98/2013 coordinato con le disposizioni contenute nella legge sulla "buona scuola" (legge 107/2015) e con l'art. 1, co. 717, della legge 208/2015	
		Iniziative previste dall'art.1, co. 677, della legge 205/2017 per la costruzione, nelle aree interne, di scuole innovative (legge bilancio 2018)	
		Iniziative promosse dalle Regioni per la costruzione di nuovi edifici scolastici previste dall'art. 1, co. 85 della legge 232/2016	
		Iniziative per la realizzazione di Poli per l'infanzia previste dall'art. 3 del d.lgs. 65/2017	
PUBBLICA UTILITÀ		Iniziative previste dall'art 1, comma 317, della legge 190/2014 – legge di stabilità 2015	
EDILIZIA SANITARIA		Iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria previste dall'art. 1, co. 602 della legge 232/2016 (legge di bilancio 2017)	
SETTORE TERMALE E ALBERGHIERO-TERMALE		Iniziative per l'acquisto di terme o strutture alberghiere termali di cui all'art.1, co. 419 della legge 145/2018 (legge di bilancio 2019)	
IMMOBILI STRUMENTALI		Iniziative per l'acquisto di immobili da destinare a sedi dell'Istituto	
FORMA INDIRETTA		INVIMIT	Sottoscrizione di quote di fondi di cui all'art. 33 del decreto legge 98/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge 111/2011
DISINVESTIMENTI	Unità immobiliari cedute in quanto non ritenute più strategiche		

INAIL

2021

APPENDICE – ASPETTI EVOLUTIVI

Le misure adottate dall'Istituto – Covid-19

L'emergenza determinata dal Coronavirus nei primi mesi del 2020 ha comportato l'adozione di numerosi provvedimenti diretti a contrastare la diffusione del contagio. Per la consultazione delle misure adottate nelle varie fasi che hanno caratterizzato l'emergenza da Covid-19 si rinvia alla sezione del Portale ["Covid-19: misure adottate dall'Istituto"](#). Di seguito si forniscono alcune schede sintetiche, riferite a interventi di particolare rilievo per l'Inail.

Tutela assicurativa nei casi accertati di infezioni da coronavirus in occasione di lavoro

(Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27)

L'articolo 42, comma 2, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 ha stabilito che nei casi accertati di infezione da coronavirus (SARS- CoV-2) in occasione di lavoro, il medico certificatore redige il consueto certificato di infortunio e lo invia telematicamente all'Inail che assicura, ai sensi delle vigenti disposizioni, la relativa tutela dell'infortunato. Le prestazioni Inail nei casi accertati di infezioni da coronavirus in occasione di lavoro sono erogate anche per il periodo di quarantena o di permanenza domiciliare fiduciaria dell'infortunato con la conseguente astensione dal lavoro. I predetti eventi infortunistici gravano sulla gestione assicurativa e non sono computati ai fini della determinazione dell'oscillazione del tasso medio per andamento infortunistico di cui agli articoli 19 e seguenti del decreto Interministeriale 27 febbraio 2019. La presente disposizione si applica ai datori di lavoro pubblici e privati.

Sono destinatari di tale tutela i lavoratori dipendenti e assimilati, in presenza dei requisiti soggettivi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, nonché gli altri soggetti previsti dal decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38 (lavoratori parasubordinati, sportivi professionisti dipendenti e lavoratori appartenenti all'area dirigenziale) e dalle altre norme speciali in tema di obbligo e tutela assicurativa Inail.

In condizioni di elevato rischio di contagio (operatori sanitari, attività lavorative che comportano il costante contatto con il pubblico/l'utenza) vige la presunzione semplice di origine professionale. Nei restanti casi in cui non è possibile presumere che il contagio si sia verificato in considerazione delle mansioni/lavorazioni, l'accertamento medico-legale segue la procedura ordinaria.

Gli eventi di contagio da nuovo coronavirus accaduti durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro sono configurabili come infortunio in itinere. In merito all'utilizzo del mezzo di trasporto, per tutta la durata del periodo di emergenza epidemiologica (secondo le disposizioni e i tempi dettati in materia dalle autorità competenti) è considerato necessitato l'uso del mezzo privato,

considerato che il rischio di contagio è molto più probabile in aree o a bordo di mezzi pubblici affollati ([circolare 3 aprile 2020, n. 13](#)).

Con [l'istruzione operativa del 1° marzo 2021](#) la Direzione centrale Rapporto assicurativo, nel dare riscontro ai quesiti formulati dall'Ospedale Policlinico San Martino di Genova con nota del 18 febbraio 2021 in merito all'ammissibilità alla tutela Inail del personale infermieristico (ma non solo), che non abbia aderito alla profilassi vaccinale e che abbia contratto il virus, ha chiarito, tra l'altro che *"il rifiuto di vaccinarsi, configurandosi come esercizio della libertà di scelta del singolo individuo rispetto ad un trattamento sanitario, ancorchè fortemente raccomandato dalle autorità, non può costituire una ulteriore condizione a cui subordinare la tutela assicurativa dell'infortunato"*.

Sul tema ha inciso, da ultimo l'obbligo di vaccinazione per gli "esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario" introdotto dal decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, recante "Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da Covid-19, in materia di vaccinazioni anti SARSCoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici".

Validazione straordinaria e in deroga dei dispositivi di protezione individuale

(Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27; [legge 17 luglio 2020 n.77, di conversione del decreto legge 19 maggio 2020, n.34,](#))

L'art. 15 del decreto legge n. 18 del 2020 disciplina le "Disposizioni straordinarie per la produzione di mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale". Il comma 3 dello stesso articolo attribuiva all'Inail la funzione di validazione in deroga dei dispositivi di protezione individuale prodotti o importati. Con l'entrata in vigore dell'art. 66 bis della legge 17 luglio 2020, n. 77 che disciplina le "disposizioni in materia di semplificazioni dei procedimenti per l'importazione e la validazione di mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale", la validazione in deroga di dispositivi importati è stata attribuita a strutture individuate dalle Regioni. Di conseguenza, a partire dal mese di agosto 2020 possono inoltrare all'Inail richieste di validazione straordinaria esclusivamente i produttori con sede in un paesi dell'Unione Europea.

I ["Criteri semplificati di validazione in deroga alle norme vigenti per l'importazione e l'immissione in commercio dei DPI per la protezione dal rischio da Covid-19"](#) definiti dal comitato tecnico istituito ai sensi del comma 3 dell'art. 66 bis della legge n. 77/2020, sono disponibili nel Portale dell'Istituto. Alla fine del periodo di emergenza, il cui termine è stato prorogato al 31 luglio 2021, i DPI validati in deroga dovranno, per continuare a essere prodotti, importati o commercializzati, ottenere la marcatura CE seguendo la procedura *standard*.

Sorveglianza sanitaria eccezionale

(Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)

L'articolo 83 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 ha disposto che, fino alla data di cessazione dello stato di emergenza per rischio sanitario sul territorio nazionale, *per i datori di lavoro che, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, non sono tenuti alla nomina del medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal medesimo decreto, ferma restando la possibilità di nominarne uno per il periodo emergenziale, la sorveglianza sanitaria eccezionale di cui al comma 1 del presente articolo può essere richiesta ai servizi territoriali dell'Inail che vi provvedono con propri medici del lavoro, su richiesta del datore di lavoro, avvalendosi anche del contingente di personale di cui all'articolo 10 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.*

In attuazione del richiamato articolo 83 del decreto legge 18 maggio 2020, n. 34 l'Istituto ha attivato l'apposito servizio *online* "[Sorveglianza sanitaria eccezionale](#)" per la richiesta di visita medica da parte dei datori di lavoro pubblici e privati. La disposizione normativa è stata prorogata fino alla data di cessazione dello stato di emergenza il cui termine è stato fissato al 31 luglio 2021.

Sostegno alle imprese – "Bonus sanificazione"

(Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126)

Il decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 ("decreto Agosto"), convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, ha incrementato di € 403 milioni il cosiddetto "Bonus sanificazioni" (articolo 125 dl 34/2020 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77/2020 "Credito d'imposta per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione) impiegando a tale scopo le risorse Inail già destinate dal "decreto Rilancio" al sostegno delle imprese per la riduzione del rischio di contagio attraverso la gestione di uno specifico bando di finanziamento per l'acquisto di apparecchiature, dispositivi e strumenti di protezione individuale (articolo 95, commi 1-6 del dl 34/2020 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77/2020, soppresso dall'articolo 31 del "decreto Agosto"). Il "Bonus sanificazioni" è riconosciuto, come credito d'imposta *per le spese sostenute per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione in luoghi aperti al pubblico, alle associazioni, alle fondazioni e agli altri enti privati, compresi gli enti del Terzo settore, gli enti religiosi civilmente riconosciuti.*

Credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro

(Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77; legge 30 dicembre 2020, n. 178 - legge di bilancio 2021)

La legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) ha apportato modificazioni all'articolo 120 comma 2 del dl 34/2020 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77/2020, disponendo che il credito d'imposta **per l'adeguamento degli ambienti di lavoro** è cumulabile con altre agevolazioni per le medesime spese, comunque nel limite dei costi sostenuti ed è utilizzabile dal 1° gennaio al 30 giugno 2021 esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 (178/2021 comma 1098).

Il comma 1099 della richiamata legge di bilancio 2021 dispone che i soggetti beneficiari del credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro possono optare per la cessione dello stesso, ai sensi dell'articolo 122 del medesimo decreto-legge, fino al 30 giugno 2021.

Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/Covid-19 negli ambienti di lavoro

Il 6 aprile 2021, è stato sottoscritto il "Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro" adottato su invito del Ministero della salute e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che hanno promosso il confronto tra le Parti sociali per aggiornare e rinnovare i precedenti accordi del 14 marzo 2020 e del 24 aprile 2020 sviluppati anche con il contributo tecnico-scientifico dell'Inail. (Protocollo 24 aprile 2020 "Integrazione del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro"; Protocollo 14 marzo 2020 "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro").

Le nuove misure tengono conto dei vari provvedimenti adottati dal governo e dal Ministero della Salute, fornendo linee guida per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio che consentano di coniugare la prosecuzione delle attività produttive con garanzia di adeguati livelli di protezione.

Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/ Covid-19 nei luoghi di lavoro"

Il 6 aprile 2021 è stato sottoscritto il "Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/ Covid-19 nei luoghi di lavoro", adottato su invito del Ministro del lavoro e delle

politiche sociali e del Ministro della salute, che hanno promosso il confronto tra le Parti sociali per contribuire alla rapida realizzazione del Piano vaccinale.

L'iniziativa oggetto del Protocollo, finalizzata a realizzare l'impegno delle aziende e dei datori di lavoro alla vaccinazione diretta dei lavoratori, costituisce un'attività di sanità pubblica che si colloca nell'ambito del Piano strategico nazionale per la vaccinazione.

I datori di lavoro che intendono collaborare all'iniziativa di vaccinazione tramite strutture sanitarie private, possono concludere, anche per il tramite delle Associazioni di categoria di riferimento o nell'ambito della bilateralità, una specifica convenzione con strutture in possesso dei requisiti per la vaccinazione.

I datori di lavoro che, ai sensi dell'articolo 18 comma 1, lettera a) del decreto legislativo 81/2008, non sono tenuti alla nomina del medico competente ovvero non possano fare ricorso a strutture sanitarie private, possono avvalersi delle strutture sanitarie dell'Inail.

Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 nei luoghi di lavoro

(Circolare interministeriale 12 aprile 2021)

Con circolare interministeriale 12 aprile 2021 è stato diffuso il documento "[Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 nei luoghi di lavoro](#)" approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 8 aprile 2021.

Il documento, elaborato da Inail, Ministeri del Lavoro e della Salute, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la struttura di supporto alle attività del commissario straordinario per l'emergenza, fornisce indicazioni sulla vaccinazione anti-Covid nei luoghi di lavoro e sulla procedura per l'attivazione dei punti vaccinali territoriali destinati alle lavoratrici e ai lavoratori.

